



#WINTER



Bus & Ski Bus davanti l'Hotel

Ski Room

IMPIANTI DI RISALITA A 250 MT • CAMPO SCUOLA SCI A 150 MT • RISTORANTE TIPICO



Misericordia di Firenze

ALBERGO PIAZ

offertapress



SCOPRI LA PROMOZIONE A TE RISERVATA

accedi a: www.hotelpiaz.com/offertapress oppure chiama il : 0462.764115



#SUMMER



Sport & Fun

Trekking & Bike

GUIDE ALPINE E ACCOMPAGNATORI • PERCORSI VITA • ITINERARI • PISTE CICLABILI

Albergo Piaz - Impresa Sociale Piaz della Misericordia di Firenze
Via Dolomiti 165 | Pera di Fassa (TN) | 0462.764115 | info@hotelpiaz.com



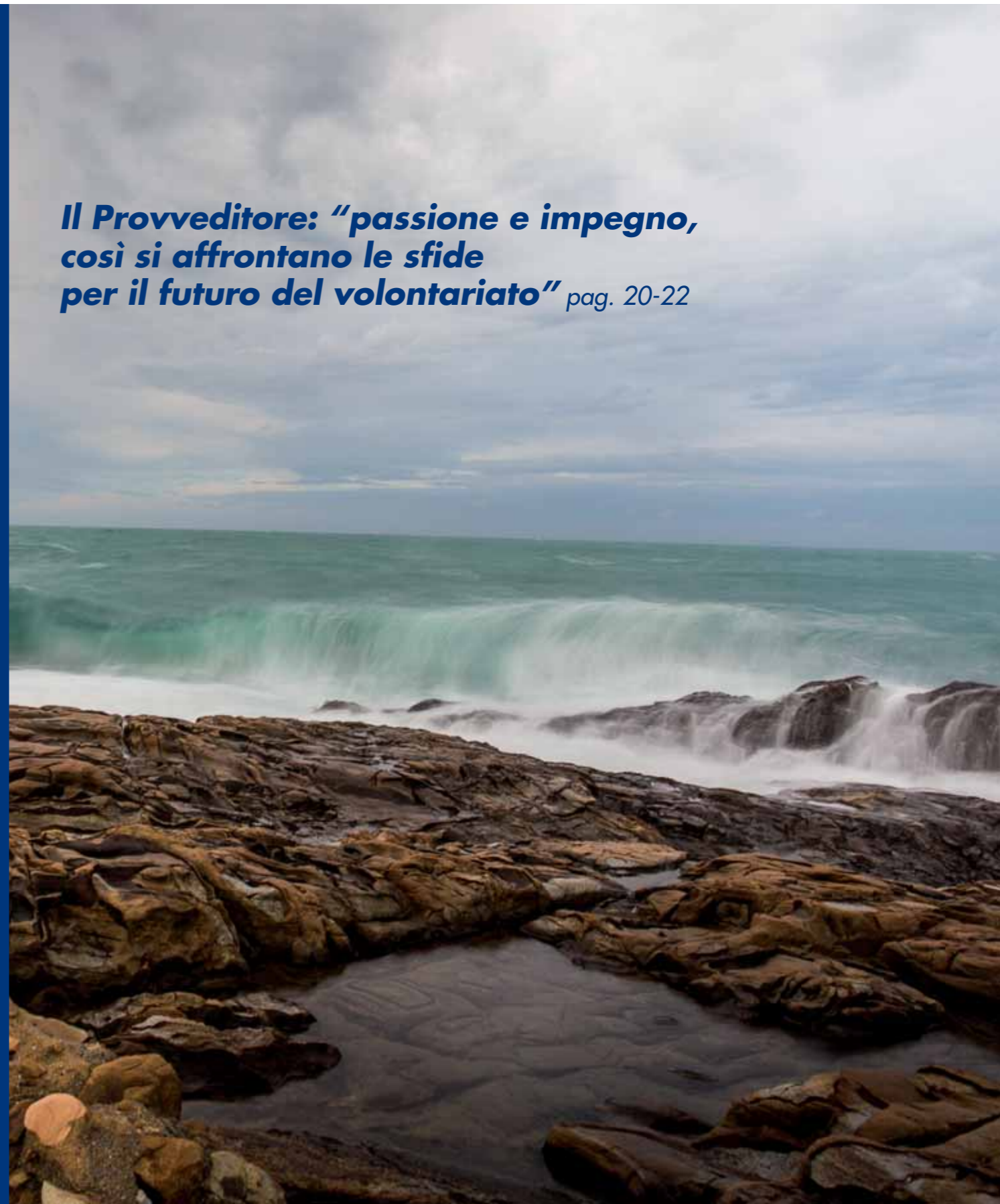
San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze

www.misericordia.firenze.it

anno 68° n. 268 Luglio-Agosto-Settembre 2016
Trimestrale sped. abb. post. 45%-art.3 comma 20 lettera b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 1,00

Il Provveditore: "passione e impegno, così si affrontano le sfide per il futuro del volontariato" pag. 20-22





SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506
Codice fiscale e Partita IVA 00803490481

Sito Internet:
www.misericordia.firenze.it

Anno 68 - n° 268
Luglio-Agosto-Settembre 2016

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli ascritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Cristina Acidini - Andrea Ceccherini
Giovanna Carocci - Pier Luigi Ghezzi
Roberto Lasciarrea - Donatella Lippi
Alessandro Maresca - Duccio Moschella
Giovanna Muraglia - Massimo Naldini
Donatella Viligiardi - Clemente Zileri Dal Verme

DIRETTORE EDITORIALE

Maurizio Naldini

DIRETTORE RESPONSABILE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - Fax (+39) 055.229.8257
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015
mascut@libero.it

FOTOGRAFIE

Andrea Ristori

STAMPA

C.G.E.

Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.

Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 10-06-2016

Tiratura 13.000 copie

SOMMARIO n. 268 Luglio-Agosto-Settembre

In copertina foto di Andrea Ristori

Tutti i rischi del volontariato (fra cinismo e burocrazia) <i>di Maurizio Naldini</i>	pag. 3
La pala di Botticelli alle Montalve: omaggio al futuro Giovanni delle Bande Nere <i>di Cristina Acidini</i>	pag. 4
Villa La Quiete: da gioiello medico a luogo di riflessione e insegnamento <i>di Donatella Lippi</i>	pag. 6
Radio Toscana alza il volume sul bullismo <i>di Duccio Moschella</i>	pag. 8
Firenze è la mia città: il viaggio di Simone Weil <i>di Giovanna Carocci</i>	pag. 10
Come ritrovare la dignità di essere italiani <i>di Riccardo Giumelli</i>	pag. 12
Agropirateria, un giro d'affari da 60 miliardi <i>di Alessandro Maresca</i>	pag. 14
Un'oasi verde nel cuore della città <i>di Giampiero Masieri</i>	pag. 16
Gli Scolopi a Firenze nei ricordi di un ex allievo <i>di Paolo Rogai</i>	pag. 17
Vita Sociale	pag. 20/37

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni: Campo di Marte Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271 **Oltrarno** Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011 **Nord** Via Faentina, 324 - tel. 055.571333 **Ponte di Mezzo** Via di Caciolle 3/b - Tel. 055.417761

Guardia Medica Pediatrica: Tel. 055.700001

Onoranze Funebri (Ofisa): 055.489802 (nott. 055.489805) fax 055.461408

Cimitero di Soffiano: orario: 1°Apr - 30 Set feriali 8-12/15-18 festivi 8-12,30. 1°Ott - 31 Mar feriali 8-12/14-17 festivi 8-12,30. Ultima domenica di Ottobre 8-17,30 continuato. 1° Novembre 8-18 continuato - 2 Novembre 8-17,30 continuato.

soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it

Aiuto Alimentare: Tel. 055.701740

RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Via Dante da Castiglione, 13 • 50125 FIRENZE • Tel. 055.23071 • Fax 055.2298257
info@bobolino.it • www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000

Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.

Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.



Tariffe dal 1 gennaio 2016
€ 46,30 a persona (camera con 2 letti)
€ 73,50 a persona (camera singola)

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco • animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte • giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca

Tutti i rischi del volontariato (fra cinismo e burocrazia)

di **Maurizio Naldini**

Mi trovo casualmente in un salotto fiorentino, fra persone che giudicano se stesse intelligenti e socialmente evolute. E una antica signora, dal cognome illustre, mi chiede come mai scelga di dedicarmi quasi a tempo pieno al volontariato. Io, a mia volta, mi chiedo il perché di una domanda così personale, ma lo tengo per me. E così rispondo che "dopo aver ricevuto abbastanza dalla vita, o se preferisce dalla Provvidenza, trovo giusto restituire qualcosa, arrivato in salute nella terza età". Penso di aver concluso il discorso ma la signora antica insiste ancora e dice: "lo penso, invece, che questa moda del volontariato nasconda ben altro. Per esempio la certezza di un grazie, di un encomio, la necessità di farsi belli con poco, visto che donando il proprio tempo difficilmente si va incontro a un giudizio negativo. Ben altro il problema di confrontarsi ogni giorno con la vita."

Devo dire che, oltre a provocarmi irritazione, quell'apparente cinismo mi è sembrato inizialmente stupido e arrogante. E tuttavia mi ha costretto a riflettere, e a guardarmi intorno dopo aver guardato in me stesso. Ebbene quel discorso, a ripensarci bene, sicuramente è cinico e arrogante, ma stupido non è. Ci può essere, nel volontario, una spinta ad ottenere più facili consensi. Una gran voglia di uscire dalla spirale della concorrenza, dalla nevrosi del successo. Può essere, il volontariato, perfino un modo per ottenere quello che nella vita non è stato possibile raggiungere, come un po' di potere, un po' di rispetto, una migliore immagine di sé. Può accadere, ma se così fosse? Voglio dire, al di là delle motivazioni che spingono ad aiutare, e che sarà Nostro Signore a giudicare, non conta forse di più l'esito, il risultato concreto della nostra azione? Non ha forse bisogno la nostra società di persone che facciano quello che lo Sta-

to non sa fare, né potrebbe fare? Perché una cosa è avvicinarsi a un malato, un povero, perché lo stipendio lo impone, ed un altro perché nel sofferente si riconosce un fratello se non perfino Cristo. Una cosa è agire per amore, ed un'altra per necessità e mestiere. Il tutto, ovviamente, purché il volontario non rinunci allo studio e alla serietà. Purché non si nasconda fra le nebbie di un generico buonismo che tutto assolve e giustifica, anche la sciattezza. Purché il volontario non si improvvisi in circostanze delle quali sa poco e nulla, come se la carità giustificasse l'ignoranza e la presunzione.

Ecco, questo è il punto da tenere presente. Io credo che anche il volontario abbia il dovere di conoscere i propri limiti, e non si avventuri in situazioni per le quali non è preparato. E se per caso lo fa, anche in buona fede, è opportuno che gli altri glielo facciano notare, e non abbia a far guai a se stesso e agli altri. Perché il rischio è in agguato, nonostante che norme sempre più vincolanti e talvolta eccessive – dello Stato, delle amministrazioni locali, delle Asl – vadano proprio in questa direzione. E dunque, in ultima analisi, cosa distingue il volontario dal professionista che spesso è innamorato del proprio lavoro? La gratuità del gesto, lo sappiamo, l'amore e la carità come già detto, ma sul piano della qualità dell'agire non ci debbono essere differenze. Il volontario non può chiedere di essere assolto là dove il professionista non lo è. Il volontario non può illudersi che il suo lavoro sia comunque apprezzato perché non costa nulla. Il volontario non può sfuggire dalle regole del vivere civile. Solo così potrà muoversi a testa alta in tutte le situazioni. E, se necessario, mandare a quel paese qualche vecchia signora che va cercando un alibi a se stessa perché non riesce a donarsi. E donare agli altri.

La pala di Botticelli alle Montalve: omaggio al futuro Giovanni delle Bande Nere

di **Cristina Acidini**

La grande pala d'altare di Sandro Botticelli con *l'Incoronazione della Madonna e Santi* presso il Conservatorio delle Signore Montalve, tra Firenze e Sesto Fiorentino, è un quadro che la critica colloca nell'attività tarda del maestro (morto nel 1510), qui largamente coadiuvato da uno o più assistenti. È salito in questi primi mesi dell'anno agli onori della cronaca come esempio di patrimonio artistico abbandonato e segregato, ma si trova in realtà in una stanza sicura e salubre del complesso, insieme con altre opere d'arte che attendono una sistemazione espositiva di tipo museale; oltre ad essere stato inventariato, catalogato, studiato ed esposto in occasione di mostre temporanee d'intesa fra la Regione Toscana, l'Università di Firenze e la Soprintendenza competente per la tutela. La provenienza originaria di questa imponente tavola, che è stata decurtata sui lati e quindi era anche più grande rispetto alle pur ragguardevoli misure attuali, la rende particolarmente interessante. Si trovava infatti, presumibilmente dal primo decennio del XVI secolo, sull'altar maggiore della chiesa del convento francescano di San Ludovico a Montevarchi, chiesa oggi meglio nota come Sant'Andrea in Cennano, dalla quale partì a causa della soppressione napoleonica del convento nel 1808, per approdare alla chiesa di San Jacopo di Ripoli in via della Scala a Firenze e da qui al Conservatorio, ch'era rimasto privo – sempre a causa delle turbolenze del periodo francese – di una *Incoronazione della Vergine* di Ridolfo del Ghirlandaio, portata via e mai tornata, tuttora esposta nel Petit Palais ad Avignone.

La presenza di un quadro così importante di Botticelli a Montevarchi resta misteriosa, a meno che non si accolga l'ipotesi che ho avuto già modo di formulare in occasione di una conferenza all'Accademia del Poggio, e che qui espongono in estrema sintesi.

Lo schema del dipinto – ricco di figure e splendente di colori, ma alquanto rigido – mostra una divisione netta fra il Paradiso, dove il Padre Eterno incorona la Vergine umilmente protesa fra schiere d'angeli musicanti, e la terra, indistinto piano d'appoggio, dove si affollano in piedi oltre diciotto santi, visibili a figura intera nel primo piano e poi verso il fondo con busti e teste; tagliati quelli laterali. La mia attenzione è stata richiamata dalla compresenza di alcuni santi, i nomi dei quali, combinati insieme, suggeriscono la ricostruzione di un nucleo familiare speciale e quindi indicano una possibile committenza.

San Ludovico, nella duplice veste di francescano e re di Francia e quindi col saio e il manto azzurro a fleur-de-lys, occupa un posto in prima fila. Ma al centro del quadro in posizione preminente si trovano altri due santi, gli unici che accennano un'azione (mentre gli altri in prevalenza fissano l'osservatore), e interagiscono tra loro: Giovanni Battista, proteso con devota passione, parla a Caterina d'Alessandria, la quale volge lo sguardo in alto,



come obbedendo al suo invito al contemplare l'evento paradisiaco. Tra i santi intorno Francesco, Antonio da Padova, Bernardino da Siena rinviano all'ordine conventuale, ed erano titolari di altari in chiesa. Francesco però si presta anche a una combinazione onomastica col vic-

ino Pietro. E dunque, l'ipotesi da me suggerita è che i santi adombrino la committenza di Giovanni di Pier(Pietro)-Francesco Medici (detto "Popolano" dopo la cacciata dei cugini figli di Lorenzo il Magnifico nel 1494) e Caterina Sforza, sposi a Forlì nel 1497, per celebrare la nascita del figlio chiamato Ludovico in omaggio al di lei zio Ludovico il Moro, duca di Milano, il 6 aprile 1498. Potrebbero alludere al cognome i due giovani santi a capo scoperto e senza attributi emergenti dal gruppo verso il fondo, se fossero Cosma e Damiano, i guaritori siriani martiri omonimi della casa Medici.

Si potrebbe obiettare che mancano notizie di un Ludovico Medici: e in effetti fu noto sin dalla più tenera età con un nome diverso. Morto Giovanni il 14 settembre 1498, pochi mesi dopo la nascita del figlio, la madre decise di chiamarlo come il padre anziché col nome di battesimo. E si chiamò Giovanni, poi conosciuto come "delle Bande Nere", il condottiero destinato a morte precoce in guerra, che diede i natali al futuro duca Cosimo. La

datazione della tavola andrebbe compresa fra un probabile inizio nel 1498, attribuendo a Giovanni l'iniziativa di far dipingere il quadro da Sandro, pittore vicinissimo a lui e al fratello maggiore Lorenzo, e a Caterina la continuazione dell'impresa attraverso il travagliato periodo che la vide prigioniera di guerra a Roma in Castel Sant'Angelo. Durante la sua prigionia il cognato Lorenzo si assunse la tutela di Ludovico-Giovanni (e del suo patrimonio), e quando Caterina fu libera dovette far causa al cognato, vincendola nel 1504 e riottenendo la potestà sul figlio. Questo grave dissidio potrebbe spiegare l'assenza di San Lorenzo, che Giovanni se fosse stato vivo avrebbe certo fatto includere, quale protettore del fratello maggiore. Le fasi finali della dipintura andrebbero collocate fra il 1504 (liberazione di Caterina e ritorno a Firenze), il 1509 (morte di Caterina) e il 1510 (morte di Botticelli), in piena coerenza con lo stile della pittura. Da ricordare che la chiesa di San Ludovico fu rinnovata e restaurata con importanti interventi, che culminarono nella riconsacrazione nel 1508.

E infine, perché a Montevarchi, città con i quali i Medici non avevano ancora legami territoriali e fondiari? La risposta va cercata a mio avviso nella rarità degli edifici sacri dedicati a San Ludovico nel dominio fiorentino. Dal censimento dei *Luoghi della fede* della Regione Toscana risultano, oltre a Montevarchi, solo il Convento di San Ludovico a Colleviti a Pescia e l'Oratorio di San Ludovico (o della Madonna del Buon Consiglio) a Prato. Un Oratorio dei Santi Ludovico e Gherardo era in terra straniera, a Siena. Il convento francescano di Montevarchi, intitolato a San Ludovico (sulla scorta di un consiglio vero o leggendario impartito ai frati fondatori direttamente dal nipote Carlo d'Angiò, di passaggio in Valdarno nel 1325), poteva degnamente accogliere nella chiesa spaziosa, appena rinnovata, la lussuosa pala del pittore più amato dai Medici di entrambi i rami, dedicata al bambino sul quale, motivatamente alla luce della storia, si fondavano le speranze di continuità della casata.

Villa La Quiete: da gioiello medico a luogo di riflessione e insegnamento

di **Donatella Lippi**

La contrada di Quarto, a nord ovest di Firenze, "risiede sulle falde estreme dei colli che scendono alla destra del torrente Serpiolle, fra Cercina e Monte Morello in mezzo a ridenti campagne e a deliziose ville signorili..."

Così Emanuele Repetti, nel 1841, descriveva, nel *Dizionario geografico, fisico e storico della Toscana*, quella campagna, che si stende tra la villa di Careggi e quella di Castello, un orizzonte particolarmente caro alla Famiglia Medici.

Villa La Quiete: quando Pierfrancesco di Lorenzo de' Medici ne entrò in possesso, nel 1453, era una casa padronale, con orti e vari annessi; è quella che le fonti chiamano "la casa medica di Quarto", che Cosimo I affidò poi ai Cavalieri dell'Ordine di S. Stefano e che nel 1627 diventò proprietà di Cristina di Lorena, moglie di Ferdinando I.

Il genio benefico della quiete li trovata dalla Granduchessa fondava il nome del luogo e, intorno al 1633, Giovanni da S. Giovanni eseguiva, nell'ambiente ricavato dalla chiusura della loggia al primo piano, l'affresco della *Quiete che pacifica i venti*.

Questa oasi di pace fisica e spirituale, passata ai successori della dinastia, nel 1650 venne comprata da Eleonora Ramirez Montalvo, fondatrice della Congregazione delle Minime Ancille della S. S. Trinità, che la destinò all'educazione delle giovani ragazze di nobili natali.

Alla fine del 1600, la villa fu protagonista di grandi trasformazioni, tanto che la granduchessa Vittoria della Rovere, che la mise sotto la sua protezione, pensò di realizzarvi una chiesa, che fosse accessibile dall'esterno e che fu consacrata nel 1688.

I lavori proseguirono nel 1700, quando Anna Maria Luisa de' Medici, Elettrice Palatina, la elesse a suo nobile ritiro, arricchendola di preziose opere d'arte.

Anna Maria Luisa, la *Serenissima Padrona*, rinnovò l'edificio e realizzò il giardino, modellato all'italiana, in cui volle che lavorassero gli stessi operai di Boboli. Da qui, Anna Maria Luisa seguì le trattative per raggiungere l'accordo con la Famiglia di Lorena, destinata a succedere ai Medici nel governo della Toscana e a noi piace pensare che qui si affilassero le armi del Diritto e si disegnasse il progetto del *Patto di Famiglia*, con cui l'Elettrice legava a Firenze tutto il patrimonio di opere d'arte raccolte dai suoi predecessori.



Luogo di riflessione e di insegnamento, l'Educandato superò indenne le soppressioni leopoldine e il Granduca ne potenziò la struttura.

Alla fine dell'800, il Regio Educandato delle Signore Montalve alla Quiete viveva il suo massimo splendore. Il Regolamento del 1885, che disciplinava il percorso di studi per acquisire il titolo di Maestra di grado superiore, prevedeva, in 8 anni, l'insegnamento di:

Lingua e letteratura italiana, lingua francese, storia, geografia e cosmografia, aritmetica, geometria ed economia domestica, storia naturale, igiene, nozioni di fisica e chimica, insegnamento di religione e morale, nozioni di pedagogia, disegno, ginnastica e ballo, canto corale, lavori femminili. Facoltativo, lo studio di *Tedesco, Inglese, Pianoforte.*

La *Relazione Scolastica* del 1896-97

confermava la presenza di una Scuola Elementare di 5 classi (Corso normale e Corsi facoltativi), completa anche nelle suppellettili didattiche:

...Gli arredi delle varie scuole sono quali vengono richiesti dai regolamenti governativi. Inoltre le Scuole Elementari, oltre alle relative carte murali, sono fornite di musei scolastici per l'insegnamento oggettivo, e quelle del Corso Superiore di strumenti Fisici e di oggetti per l'insegnamento della Storia Naturale...

L'intento era quello di una formazione completa, basata su un *Lavoro educativo* (1898):

... si sono sempre praticati gli opportuni consigli...circa i lavori donneschi e ... di economia domestica....Fine precipuo dell'Istituto non è quello di formare delle Letterate o delle professoresse, ma di dare al nostro Paese delle buone e brave madri di Famiglia, colte sufficientemente non solo nella letteratura, nelle scienze, nelle belle arti come la musica e il disegno, ma ancora meglio nella azienda domestica...

L'Educandato superò i due conflitti mondiali e resse all'urto del vento furioso della storia, ma negli anni 50 la tradizionale fornitura di istruzione e di educazione iniziò a declinare: era cambiata la società, erano mutate le richieste, erano cambiate profondamente le condizioni di vita.

Agli inizi degli anni '70, l'Educandato chiuse, per lasciare gli spazi a una Scuola elementare e media inferiore, fino 1992, quando Villa La Quiete passò nelle mani dell'Università e, successivamente, della Regione Toscana.

Se Villa La Quiete è un vero e proprio palinsesto di storia medica, le parole del *Patto di Famiglia* (*Ornamento dello Stato, utilità del pubblico, curiosità dei forestieri*), pur esaurendo la missione della dinastia medica, lasciavano aperte nuove prospettive e passavano il testimone a noi posteri: da questo luogo, arriva ancora oggi un messaggio molto forte alla conservazione, ma, soprattutto alla valorizzazione di un patrimonio in cui arte e scienza rappresentano un'endiadi formativa armoniosamente integrata.

Radio Toscana alza il volume sul bullismo

di **Duccio Moschella**

Chi suda sui libri, Chi grida "secchione" / Chi copia e poi sfotte è il vero caprone / Chi un video un po' matto, Chi poi fa un ricatto / Chi ti dà la sola, chi non va più scuola / Chi usa la mente, chi è un deficiente / Chi fa il prepotente chi tutto e chi niente / Chi aspetta appostato, Chi ti ha già postato / Chi ride alle spalle e sulla tua pelle / na na na na na / Ferma il bullismo anche tu uh uh, uh uh, uh uh.

che sotto la guida della direttrice Sabina Ferioli, ha deciso di alzare il volume su un fenomeno talvolta sottovalutato. E per tenere alta l'attenzione val bene anche un supporto multimediale, come il video sulla canzone cantata fra gli altri da Enrico Ruggeri, Aldo, Giovanni e Giacomo, Vittoria Belvedere, Leonardo Pieraccioni e il capitano per sempre della Fiorentina, Giancarlo Antognoni. Lo staff della Radio, presenza fissa alla Misericordia



Uno scherzo? Parole in libertà? No, magari espressioni un po' leggere, ma scelte con attenzione da Radio Toscana per lanciare un messaggio serio grazie anche a un video sulla melodia di "Ma il cielo è sempre più blu". Il tema, che non riguarda solo i giovanissimi, ci vede tutti protagonisti sul piano della prevenzione e dell'esempio, un altro modo ancora di fare testimonianza da genitori, nonni, zii o semplici amici che mostrano di avere un supplemento d'anima sotto la veste della Misericordia. E così non resta che seguire l'esempio di Radio Toscana,

per la Notte Bianca, sta coinvolgendo altri personaggi 'testimonial' per rendere più virale possibile il messaggio. Alcuni hanno indossato semplicemente la maglietta realizzata per l'occasione, altri hanno registrato un video messaggio, o rilasciato una breve intervista mirata. A breve sarà on line un sito internet che raccoglierà tutto il materiale, i contenuti della campagna, tutte le iniziative che saranno lanciate o che saranno vissute in collaborazione con altri. La campagna vuole essere il più inclusiva possibile, in modo da essere più effica-



L'assessore regionale all'istruzione e formazione, Cristina Grieco, il vicesindaco e assessore all'educazione di Firenze, Cristina Giachi e don Alessandro Lombardi, responsabile del centro diocesano di pastorale giovanile di Firenze che hanno partecipato nella sede di Radio Toscana alla presentazione della campagna

ce e raggiungere tutti (ragazzi e adulti) motivo per cui gli organizzatori saranno presenti ovunque sia possibile presentare la campagna, nei teatri, nei contest musicali, nel Maggio Salesiano e dove capiterà, non rinunciando alla possibilità di mettere in scena flash mob, o spettacoli a sorpresa di altro genere, forme efficaci di comunicazione, visiva e d'impatto. Ogni intervento radiofonico di speaker e giornalisti si conclude sempre con lo slogan "stai con noi, ferma il bullismo", filo conduttore della campagna seguita da due creativi, Michele Pecchioli e Nicolò Donzelli dell'agenzia di comunicazione Aria, con i quali Radio Toscana ha condiviso sin dall'inizio l'idea. «Il loro aiuto e la loro consulenza - osserva Sabina Ferioli - sono preziosi perché si tratta di professionisti che peraltro si sono già impegnati in passato in campagne sociali nazionali». Con l'hashtag di Twitter #fermailbullismo, l'iniziativa ha ottenuto il patrocinio di Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Toscana e Comune di Firenze.

Per l'intero anno ogni forma di comunicazione dell'emittente regionale sarà dedicata a sensibilizzare su un fenomeno dilagante, dalle conseguenze spesso gravi, che non riguarda, si diceva, solo

il mondo giovanile e che deve essere contrastato con l'impegno di tutti. I numeri non possono lasciare indifferenti: secondo una recente indagine in Italia un adolescente su cinque è vittima fisicamente di bullismo, in quasi l'80% dei casi a scuola, mentre uno su dieci lo subisce online e sui social network. Solo 1 bambino su 5, però, informa un adulto di esserne vittima. La campagna si inserisce pienamente nell'attenzione al sociale che da sempre caratterizza Radio Toscana, emittente radicata sul territorio che vanta l'apprezzamento delle istituzioni e delle forze dell'ordine con cui collabora da tempo su altri temi (contrasto all'uso di alcol, sicurezza stradale, contrasto al cyberbullismo e altro).

Il bullismo è sempre più diffuso sin nella più giovane età, assume varie forme e le azioni compiute sono preoccupanti e pericolose. È un fenomeno che non deve essere sottovalutato, ma affrontato da tutti per la sua gravità in modo deciso ed efficace. Per questo l'hashtag scelto da Radio Toscana per la campagna è proprio #fermailbullismo. Si tratta di un'assunzione di impegno e allo stesso tempo di un invito a non essere spettatori, ma ad intervenire con una reazione forte, importante e determinata. Occorre agire, mettere allo scoperto il bullismo che gli americani definiscono "un'epidemia silenziosa", che Internet ha reso ancora più diffusa, ma meno evidente.

La campagna parte dalla Toscana ma sarà diffusa a livello nazionale ed è rivolta a tutti: ragazzi, genitori, insegnanti, istituzioni e media. Obiettivo: sensibilizzare sul tema, educare i ragazzi a prevenire, riconoscere e denunciare il bullismo. In questo saranno coinvolti testimonial nazionali e internazionali, ma anche cittadini di ogni età perché tutti si sentano responsabilizzati. Un messaggio da diffondere in ogni forma, anche prendendo a prestito un successo di Rino Gaetano.

Firenze è la mia città: il viaggio di Simone Weil

di **Giovanna Carocci**

"Firenze è la mia città. Di sicuro ho vissuto una vita precedente tra i suoi uliveti. Quando ho visto i suoi bei ponti sull'Arno, mi sono chiesta cosa avessi fatto, lontano da lei, per così tanto tempo.

Deve esserselo chiesto anche lei, perché alle città piace essere amate. Penso proprio che, per questa volta, non andrò a Venezia. Firenze e Venezia è troppo per una volta sola.

Non ho il cuore libero per amare Venezia, perché Firenze me l'ha catturato."

Così, a caldo, di getto scrive Simone Weil ad un amico poco dopo il suo arrivo nella nostra città, nel maggio del 1937.

La grande intellettuale e filosofa ebrea (Parigi, 1909 - Ashford, 1943) quasi alle soglie del secondo conflitto mondiale, e già presentandolo, si era concessa quel viaggio in Italia che aveva sempre desiderato e che ora si imponeva al suo profondo desiderio di conoscenza spirituale, oltre che intellettuale. E di fretta, perché gli eventi stavano precipitando. Così, spinta anche amorevolmente dalle sollecitazioni di un amico, decide di intraprendere quel viaggio che avrà un'incidenza profonda nella sua evoluzione spirituale e nel suo sempre più rapido percorso di avvicinamento al Cristianesimo e alla figura di Cristo.

Un recente e prezioso volumetto (S. Weil, *Viaggio in Italia*, Roma, Castelvacci, 2015) raccoglie le lettere che Simone venne scrivendo nei pochi mesi (aprile-giugno 1937, maggio-luglio 1938) del suo duplice viaggio; duplice, a riprova di un amore intenso e appassionato che l'aveva contagiata per il nostro paese e, in particolare, per alcune città come la nostra.

Ed anche noi, lettori attenti e curiosi, Simone aiuta a scoprire il volto antico e sempre nuovo della nostra terra e della nostra civiltà. Volto nuovo si diceva, perché le cose sono osservate da uno sguardo acuto e sensibile, tutto proteso a scorgere l'invisibile oltre le apparenze, anche le più incantevoli.

A Firenze Simone arriva già innamorata di Michelangelo e nella Cappella Medicea vive uno dei momenti rivelatori del suo viaggio: *Vi ho già passato delle ore. Ero ben lontana dall'attendermi ciò che vi ho provato. Quest'arte è troppo commovente...com'è dolorosa quest'Alba! E' il risveglio a una vita amara...un risveglio di*

schiaiva; il risveglio di Elettra. Le sculture michelangiottesche le evocano, per analogia, i riferimenti della grande letteratura greca classica che, insieme alla filosofia platonica, erano suoi importanti riferimenti culturali del tempo.

Ma è la civiltà italiana nel suo complesso a catturare la sua anima con il fascino sprigionato non solo dalle sue espressioni artistiche e letterarie, ma anche dagli aspetti umani più semplici e quotidiani: *Vi è sovrabbondanza di grazie quando la Provvidenza colloca esseri belli tra cose belle. Tutti i giorni, in questo paese, si ha modo di ritrovare, in certi uomini del popolo, una nobiltà e una semplicità nel portamento e nei gesti che spingono all'ammirazione.*

Firenze è la sua città di elezione. Fra le righe di lettere tanto vivaci e leggere quanto profonde, troviamo esposto un fitto tessuto di attività culturali che fanno riaffluire alla memoria qualcosa della vitalità della nostra città, quale anche noi abbiamo assaporato in prima persona fino a qualche decennio fa. Per esempio la qualità delle rappresentazioni di opere liriche al Maggio musicale fiorentino, per gli allestimenti e il livello internazionale degli esecutori, il tutto in una cornice senza uguali. Facendone un resoconto all'amico Jean, osserva: I suoi suggerimenti per il Maggio musicale corrispondevano al mio gusto personale.. Le Nozze di Figaro, dirette da Bruno Walter con uno stile superiore ad ogni elogio, mi hanno impressionato..

Questa impressione è però impallidita al confronto con L'incoronazione di Poppea (di Claudio Monteverdi), eseguita nell'anfiteatro del Giardino di Boboli, sotto un cielo stellato, con Palazzo Pitti come sfondo... Una di quelle meraviglie il cui ricordo dura

tutta una vita..Il pubblico era freddo (banda di bruti!). Per fortuna c'ero io a godere per l'intero anfiteatro. Una musica così semplice, così serena, così soave, così danzante..

Anche Simone, dunque, deve fare i conti con il riserbo tutto fiorentino nel manifestare i sentimenti più intimi, temporaneamente scambiato per freddezza. Ma il giudizio sulla città non cambia. In realtà vi si sente completamente a proprio agio, di più, la avverte come casa propria:

Se il primo contatto con Firenze è una felicità, quanto più felici si è nel ritrovarla come una patria abbandonata dopo un breve viaggio!..Ho rinunciato senza esitazione a Venezia per questa volta. Di sicuro, se mai la potrò vedere la amerò, ma è altrettanto sicuro che essa non sarà mai così vicina al mio cuore come Firenze.

I suoi vagabondaggi per la città la portano naturalmente agli Uffizi, a fare lunghe passeggiate per il viale dei Colli (*reso inebriante dal profumo dei fiori e dal gran numero di ulivi. San Miniato...dove sono tornata due volte, la chiesa fiorentina più bella, a mio avviso.* Attiratavi anche dal canto gregoriano), tralasciando i numerosi riferimenti alle opere e ai monumenti più celebri. Nel contempo, tra le mura accoglienti di pensioncine semplici e a buon prezzo, si leggeva i grandi classici: da Dante a Machiavelli.

Ma perché tanta voracità ed intensità di sguardo, assolutamente non turistico? La risposta è ancora nelle lettere: *Rossini, Monteverdi...Galileo, visto che ho appena comprato le sue opere complete e ho trascorso uno splendido pomeriggio, passando in rassegna le sue straordinarie scoperte sul movimento uniformemente accelerato: questo procura un godimento estetico oltre ogni limite, soprattutto se viene letto qui. Machiavelli ecc. Come mi piacerebbe conoscere e capire il legame tra tutti questi fiori del genio italiano, invece di goderne solo in superficie.*

La sottolineatura è nostra, perché qui è il cuore della questione che appassiona Simone e la risposta non tarderà ad arrivare, anche se non sarà Firenze a servirgliela su un piatto d'argento ma Assisi:

attraverso Giotto e Francesco, ma anche i paesaggi incantevolmente semplici ed armoniosi disegnati da una civiltà intrisa di fede cristiana: *Giunta ad Assisi, Milano, Firenze e Roma e tutto il resto sono scomparsi dalla mia memoria, tanto sono rima-*

sta abbagliata da quelle campagne così dolci, così miracolosamente evangeliche e francescane, da quegli oratori così commoventi, dai tanti ricordi felici e da quei nobili esemplari della specie umana che sono i contadini umbri..._

Ed è l'incontro vivo con Francesco d'Assisi, avvenuto quasi sensibilmente durante la visita all'Eremo delle Carceri ed alla Porziuncola a risolvere in unità la sua appassionata ricerca del senso e del Volto di Dio. Scrivendo all'amico e confidente spirituale, il domenicano padre Perrin, Simone confessa: *Nel 1937 ho trascorso ad Assisi due giornate splendide. Mentre mi trovavo da sola nella piccola cappella romanica del XII secolo, all'interno di S. Maria degli Angeli, incomparabile meraviglia di purezza, dove S. Francesco ha pregato tanto spesso, per la prima volta nella mia vita qualcosa di più forte di me mi ha obbligato a mettermi in ginocchio.*

Simone in un atto solo, sintesi di intuizione e di grazia, coglie l'essenza della fede cristiana, che è quanto ha dato volto, bellezza e significato alla nostra civiltà: la santità, contemporaneamente dono di Dio e conquista generosa dell'uomo proteso al suo perfezionamento.

Ora le è data la risposta alla questione che si era posta: in cosa consista quella sintesi mirabile fra tesori di arte, civiltà e vita vissuta che le balzava agli occhi in tutto il suo fascino, nonostante l'ostentazione del culto della forza da parte del Fascismo.

Ora comprende da dove sorga quel "silenzio della grande pittura" che l'aveva lasciata senza parole nell'ammirazione muta e contemplativa degli affreschi giotteschi alla Cappella degli Scrovegni:

La grande pittura dà l'impressione che Dio sia in contatto con un punto di vista sul mondo, con una prospettiva, senza che né il pittore né chi ammira il quadro s'intromettano a turbare il faccia a faccia.

Da qui il silenzio della grande pittura.

Per questo non c'è grande pittura senza santità o qualcosa di molto simile.

Impressionano le somiglianze con l'analogo punto di vista che Fioretta Mazzei espresse a pochi giorni dalla morte, osservando l'avanzare in città del brutto e della dismisura, nel suo Testamento per Firenze: *La corruzione e il denaro possono investire tutto, ma non è da questa analisi che ne usciamo, ma in un rinnovamento interiore al quale tutti aspiriamo e a cui non vogliamo rinunciare.*

Come ritrovare la dignità di essere italiani

di **Riccardo Giumelli**

Troppo, troppa, corruzione. Impossibile non provare rabbia e amarezza miste a rassegnazione. C'è una dignità da ritrovare perché è stata persa. O, forse, sarebbe meglio dire, c'è una dignità nascosta da una patina di polvere agli occhi di molti italiani e anche a quelli di chi italiano non è. La dignità è rispetto, fiducia e autostima. Qualità che negli ultimi anni sembrano, nel nostro paese, scarseggiare.

Proviamo a capire quando e perché gli italiani hanno perso la dignità. Fino a gran parte del XVI secolo gli Stati italiani erano tra i più ricchi di Europa. Mercato, finanza, artigianato, arte, Signorie e Principati diedero luogo ad una ricchezza diffusa, anche se spesso confinata in pochi ceti. Jacques Le Goff ce lo spiega in un libro, *Lo sterco del diavolo*. L'uso crescente del denaro si lega allo sviluppo delle città, del credito elargito dalle banche delle grandi famiglie italiane ad altre, soprattutto straniere, anche attraverso metodi di pagamento alternativi all'impiego della moneta, come la lettera di cambio o la rendita. Questo comporta nuova vita urbana e nuovi tentativi di riorganizzazione amministrativa da parte dei Signori, e non da ultimo una fiorente attività artistica che raggiunge il massimo nel XVI secolo.

Poi un continuo e lungo declino a parte alcuni momenti, come quello precedente alla Prima guerra mondiale, al periodo del miracolo economico e agli anni '80 del '900 che portarono l'Italia tra le prime cinque potenze economiche del mondo, attraverso quello che fu definito "il sorpasso" sulla Gran Bretagna (1987), a scapito però di un debito pubblico dalle proporzioni elevatissime.

In tutto questo si creano, a partire dall'Unità, due scollamenti: uno tra la classe politica e la società civile e uno più nascosto, per certi versi paradossale e subdolo, tra la società civile e il modo in cui essa si percepisce.

Il primo scollamento rimanda ad una classe dirigente, salvo rari casi, distante e percepita come autoreferenziale, opportunistica,

impegnata a difendere solo alcuni interessi di parte. L'origine risiede in una sorta di costruzione dell'Italia dall'alto: a Plombières, Napoleone III e Cavour stabiliscono i confini del paese a tavolino. Il paese non si costruiva, quindi, su un mito, magari dalla natura diffusa e popolare come una rivoluzione, un movimento, un sentimento comune, ma dall'iniziativa di singole persone animate dal desiderio di costruire una grande storia e probabilmente anche un grande mercato. Aver fatto l'Italia e poi tentare di fare gli italiani era un'operazione poco attenta alla storia e all'identità di un paese. Semmai gli italiani si decisero, finalmente, a fare l'Italia. Gli italiani, infatti, esistevano già, nel senso che esisteva un comune sentire diffuso nella penisola che sembrava poter determinare l'essenza di una identità, non tanto come appartenenza esclusiva ad uno Stato-nazione ma ad una cultura straordinaria, figlia e madre di una storia che quasi nessun altro paese può vantare.

Possiamo, quella storia, dimenticarla? Possiamo cioè compiere l'atto arbitrario di pensare ad una storia che rinasce del tutto con un evento, seppur di grande importanza come la costruzione dell'Unità? Sarebbe come pensare l'identità di una persona a partire dal diciottesimo anno di età senza contare cosa sia accaduto prima. Gli italiani erano diversi ma nella penisola, specie nella classe più borghese, si muovevano sentimenti comuni forgiati dalla letteratura dei grandi, dall'Illuminismo, dalle tesi liberiste.

Tuttavia, lo scollamento più difficile da accettare è quello della società civile con se stessa, incapace di specchiarsi e riconoscersi, di coglierne il valore, di sentirne la forza e l'orgoglio. Sono prevalsi, soprattutto negli ultimi anni, nichilismo, mancanza di fiducia, disillusione perché la società civile si è, a mio avviso, osservata nel modo sbagliato, cioè attraverso le lenti della propria classe dirigente e del sistema mediatico/giornalistico. Si è diffuso un senso di rassegnazione, una sorta di lamentosa incapacità dell'italiano di darsi un sistema di

regole, di ordine, di convivenza. La dignità è andata via via sfumando. Leggiamo certe notizie, prendiamo coscienza di determinati eventi e magari, allargando le braccia, pensiamo di meritarcelo. Purtroppo, non gioca a nostro favore una memoria lunga e densa come quella italica, frutto di processi intensi e pieni di significati. Quando la memoria è piena, per lasciare spazio al futuro bisogna cancellare, utilizzare l'oblio come forma di sopravvivenza. Ma questi oblii sembrano diventare ambiguamente materia quotidiana: la politica li utilizza a proprio vantaggio come pure il sistema mediatico. Lasciano che "il polverone passi", come a dire che presto si tornerà a fare come prima, l'importante è gestire l'urgenza del momento, per non perdere consenso e lettori. La dignità è ritrovata se non ci lasciamo condizionare, nei nostri punti di vista, da pregiudizi, rassegnazione, nichilismo. La possiamo trovare anche in alcune parole scritte su un muro senza grandi pretese: "Non si vive solo di spaghetti". Ma se quel muro si trova a Scampia, forse possiamo stupirci. Meravigliarci di un mondo che vuole mostrare la propria dignità e che purtroppo lo fa molto più sommessamente rispetto a coloro che la negano raggiungendo le prime pagine dei giornali. La dignità ritrovata sta nella nostra cultura, non solo in quella alta intesa come elitaria, della conoscenza scientifica o delle arti e delle lettere, ma in un saper fare diffuso che va dalla lavorazione della terra a quella manifatturiera che ha dato luogo a esemplari distretti industriali in grado di portare il Made in Italy in tutto il mondo. Non solo con straordinari prodotti ma come brand apprezzato ovunque. Un successo che dovrebbe fare riflettere su quello che l'Italia sa e fa. E tutto questo

dovrebbe essere di stimolo e d'impulso a qualsiasi politica europea troppo suddita di scontri franco-tedeschi incapaci di promuovere un vero sviluppo comunitario.

Eppure certe vittorie sembrano nascondersi dentro altri fatti sconcertanti. Se il paese con il più grande patrimonio culturale, artistico del mondo, con il più alto numero di siti patrimonio dell'UNESCO, vede scendere nel 2013 i flussi turistici del 4,8%, rispetto ad una media europea che sale dell'1,6%, ed una Grecia che aumenta dell'11%, vuol dire che ci siamo incartati su noi stessi. Ciononostante basterebbe aprire gli occhi su quanto la cultura italiana – perché è da qui che si deve ripartire – viene ammirata e al tempo stesso divulgata nel mondo, non solo da coloro che all'estero ci vanno per lavorare, studiare, ma anche dagli oriundi e da un vastissimo gruppo di italo-fili, cioè di non italiani che amano l'Italia, la sua cultura e tutti i suoi prodotti. Queste comunità all'estero, che abbiamo avuto modo di studiare, sono simbolo di un orgoglio e di un appartenenza unica, pur non vivendo in Italia.

Una volta un grande sociologo italiano mi disse: "La forza dell'Italia sta nella sua fragilità", voleva dire in un'identità non rigida, in una capacità di adattamento, in una prevalenza del *soft power*, quello della cultura e della comunicazione, piuttosto che quello dell'*hard power*, cioè delle armi e delle guerre. L'autostima è riconoscimento di quello che si è stati, capacità di visione di futuro e costruzione del presente come anello tra le altre due dimensioni.

Riappropriamoci allora di quello che siamo, sveliamo la dignità dalla sua polvere, in modo da trarne tutti beneficio: l'Italia, gli italiani e anche chi italiano non è.

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA
di Boscherini Silvia & C. snc

Dal 1950



Vasto assortimento di articoli funerari, in marmo e bronzo.

Venite a visitarci o telefonate per ogni necessità.

Iscrizioni e incisioni su marmi, pietre e graniti.



professionalità e convenienza

Suo Maria

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575 - www.marmistilavorini.it
A 150 metri dal cimitero di Soffiano.

Agropirateria, un giro d'affari da 60 miliardi

di **Alessandro Maresca**

I prodotti italiani sono i migliori del mondo e quindi i più contraffatti. Toscana in prima linea

Due prodotti su tre venduti all'estero come italiani sono falsi. In molti casi si tratta di prodotti con nomi italiani o che ricordano l'Italia. Talora, invece, abbiamo a che fare con vere e proprie imitazioni che qualche volta riportano addirittura la dicitura "made in Italy". Questo mercato di prodotti contraffatti, secondo le stime di Coldiretti, vale circa 60 miliardi di euro.

Al di là del danno in sé, c'è il rischio che, attraverso questi prodotti, in genere scadenti, si radichi nelle tavole internazionali un falso made in Italy che, oltre a togliere spazio ai prodotti autentici, banalizza le nostre specialità agroalimentari, frutto di tecniche, tradizioni e territori unici nel loro genere per il clima e le caratteristiche dei suoli.

Fra le truffe più eclatanti possiamo citare l'olio d'oliva Vesuvio del Sudafrica, la scamorza Salerno del Canada, la mozzarella Capri degli Stati Uniti. E, come se non bastasse, sempre negli Usa, vengono prodotti e commercializzati falsi pomodori Sanmarzano. Altri prodotti che vanno a inquinare le nostre esportazioni sono anche la Pomarola del Brasile, la Zottarella (che scimmietta la parola mozzarella) venduta in Germania, la Pasta tricolore del Sudafrica e la focaccia "Sono bello quattro formaggi" (una sgrammaticata locuzione che richiama il nome di una pizza) che viene venduta in Russia. Addirittura surreale, poi, il kit inglese per produrre in casa "Mozzarella Cheese". L'ambiguo preparato, che costa 25 sterline (circa 30 euro), permette di realizzare una sorta di formaggio che però con la mozzarella (anche quella delle più dozzinali marche da discount) ha veramente poco a che spartire...

L'agropirateria internazionale utilizza impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che richiamano l'Italia, che arricchiscono le confezioni di prodotti e che col nostro Paese non hanno niente a che spartire. Questa pratica va a colpire in particolare i prodotti base della dieta mediterranea, ormai diffusa in tutti i continenti, riconosciuta patrimonio culturale immateriale dell'umanità dall'Unesco il 16 novembre 2010.

Un fenomeno interessante da segnalare è il potenziamento che si è verificato in molti Paesi delle coltivazioni di olivi con una produzione di olio che negli ultimi 10 anni è raddoppiata in Australia (18 milioni di kg), triplicata in Cina (16,5 milioni di kg) e aumentata di 14 volte negli Usa (14 milioni di kg). E spesso negli oli di oliva commercializzati da questi Paesi vengono utilizzate denominazioni che richiamano al made in Italy come nello statunitense "Pompeian olive oil". E gli Stati Uniti sono anche il Paese dove sono più diffuse le imitazioni dei formaggi italiani con una produzione di 2 miliardi di kg, con in testa la mozzarella (che rappresenta il 79% del mercato caseario statunitense).

La Toscana

La Toscana, prima regione per export di olio, con il suo ricco patrimonio alimentare e una sicurezza alimentare riconosciuta e apprezzata in tutto il mondo, è diventata terra di conquista per multinazionali e grandi gruppi industriali che l'hanno praticamente trasformata in una piattaforma di passaggio e confezionamento di molti prodotti legati al made in Italy agroalimentare, e in particolare proprio dell'olio. Non è casuale, quindi, che in Toscana ci sia un'elevata concentrazione di operatori oleari (325 molitori e 721 imbottigliatori). Ma è significativo anche il fatto che ad ogni litro prodotto nella nostra regione corrispondano 10 litri di olio imbottigliato, che finisce sugli scaffali dei nostri supermercati, ma soprattutto in quelli esteri, dando vita ad una vera e propria "multipli-



cazione" del prodotto. E questo, purtroppo, è permesso grazie anche all'adozione di etichette non sufficientemente chiare da evidenziare inequivocabilmente l'origine del prodotto. Inoltre l'ingresso, grazie a discutibili accordi internazionali, di olio "senza dazi" dalla Tunisia crea gravi danni di mercato al prodotto nazionale. Oltre tutto in diversi Paesi extracomunitari c'è il permesso di utilizzare agrofarmaci potenzialmente pericolosi

per la salute, mentre gli agricoltori italiani si devono attenere a rigide normative e specifici disciplinari, che fanno notevolmente lievitare i costi ma che permettono di garantire la piena sicurezza alimentare.

E questo aumenta le preoccupazioni degli agricoltori che si trovano ad affrontare, inermi, l'immissione di olio la cui identità non è sempre chiara, che rischia di trasformarsi in prodotto nazionale. «Gli ottimi risultati delle attività di contrasto messa in atto dalla Magistratura e da tutte le forze di poli-

zia, confermano la necessità di tenere alta la guardia e di stringere le maglie ancora troppo larghe della vigente legislazione – afferma Tullio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana – a partire dall'obbligo di indicare in etichetta la materia prima impiegata e di garantire la tracciabilità di tutti gli scambi commerciali. Sono questi gli strumenti che possiamo e dobbiamo mettere in campo per garantire il consumatore che, insieme all'agricoltore, rappresenta il soggetto più debole della filiera. Le frodi d'altra parte non solo recano danno all'economia nazionale ma rappresentano anche un rischio per la salute dei cittadini».

Oggi la Toscana rappresenta una regione dell'eccellenza agroalimentare con 26 prodotti Dop e Igp e quasi 500 specialità alimentari riconosciute: un primato nazionale e mondiale che la Regione non deve assolutamente farsi sottrarre.

Controlli sui prodotti

Sono quasi 40mila i controlli, con un'attenzione particolare a vino e olio, che nel

2015 sono stati effettuati sui prodotti alimentari dall'Icqr (l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle Politiche agricole, agroalimentari e forestali), che hanno portato a circa 700 sequestri per un valore di 70 milioni di euro.

C'è sempre più attenzione da parte del Mi-paaf, inoltre, per quanto riguarda le vendite online che ha portato a stipulare un accordo con eBay e Alibaba per rimuovere dai siti i falsi prodotti Dop e Igp. Il sistema ha permesso di stanare ben 561 frodi alimentari. Sono state bloccate migliaia di tonnellate di falso Parmigiano e kit per la preparazione in casa di vino Doc italiano (Barolo, Chianti, Amarone...). Sempre in tema di vino nel Regno Unito e in Irlanda è stata contrastata la commercializzazione in pub e ristoranti del "prosecco alla spina". Alcuni aceti di riso sono stati spacciati sul sito di e-commerce Alibaba.com come "Balsamic vinegar Modena" e successivamente rinominati con la denominazione commerciale corretta. Nel Regno Unito il Defra (Department of Environment, Food and Rural Affairs) si è attivato contro la commercializzazione di olio extra vergine di oliva "Ligurian Taggiasca" sul sito www.belazu.com e la vendita on line di oli extra vergine di oliva denominati "Ligurian Extra Virgin Olive oil" e "Lemon Sardinian Evo".

L'etichetta Slow Food

Per una piena comprensione del prodotto agroalimentare e la completa consapevolezza del consumatore Slow Food (associazione no profit impegnata fra l'altro nella difesa della biodiversità e dei diritti dei popoli alla sovranità alimentare, battendosi contro l'omologazione dei sapori, l'agricoltura massiva e le manipolazioni genetiche) propone una nuova etichetta – o per meglio dire, una "contro-etichetta" – che non sostituisce l'etichetta legale ma la affianca e, accanto alle indicazioni previste dalla legge, fornisce informazioni sui produttori, sulle varietà vegetali e sui territori dove sono coltivate, sulle razze animali allevate, sulle tecniche di coltivazione, di allevamento e di lavorazione, sul benessere animale, ecc. Per giudicare la qualità di un prodotto, infatti, non bastano analisi chimiche o fisiche e non è sufficiente neppure la degustazione. Qualunque approccio tecnico non tiene conto di ciò che sta alle spalle di un prodotto – l'origine, la storia, la tecnica di trasformazione – e non consente al consumatore di capire se un cibo è prodotto nel rispetto dell'ambiente e della giustizia sociale.

Un'oasi verde nel cuore della città

di **Giampiero Masieri**

C'è un albero secolare, non lontano da Piazza del Duomo.

Come altezza non fa concorrenza al Campanile di Giotto, questo no, ma i suoi trenta metri sono già uno spettacolo. È una sughera del 1805 con una enorme chioma di 430 metri quadrati. Per ammirarla, e sentirsi a contatto con qualcosa di eccezionale - proprio nel centro della città - basta entrare nel Giardino dei Semplici: l'orto botanico in via Micheli (nome di un botanico del Settecento), tra via La Marmorata e via Gino Capponi, dietro piazza San Marco. Molti di noi, esclusi come al solito i presenti, sanno poco o nulla di questo giardino, ove Semplici sta per piante medicinali.

Ci ha fatto da guida la dottoressa Marina Clauser, una delle curatrici del giardino.

Sa tutto delle rose e delle piante grasse.

L'orto è del 1545, fu Cosimo I dei Medici ad averne l'idea. È il terzo in Italia dopo quello di Pisa (1543) e quello di Padova e uno dei pochi al mondo. Fa parte del Museo di Storia Naturale. Le piante sono 4.500, tutte diverse l'una dall'altra. Ci lavorano otto giardinieri, tre curatori e due tecnici. C'è un tasso del 1726, altra ricchezza. Molte le iniziative, molti i visitatori, ma c'è posto per tutti, e anche di più.

Possiamo chiamarlo, certo banalmente, un inno alla natura. Ci sono anche tante serre, comprese quelle antiche, che un tempo venivano riscaldate non certo a gas, o con la corrente elettrica, ma con il fuoco per proteggere le piante. Nelle notti d'inverno venivano chiamate il "Grand hotel dei passerotti", da quanti ce n'erano a cinguettare.

Ci sono state tante iniziative, all'Orto. Una su

tutte: canzoni di De André con riferimenti ai fiori, e insieme tanti fiori a fare da accompagnamento.

Sono in programma altre iniziative, anche per mettere in contatto i visitatori, in particolare i ragazzi, con i termini giusti della natura. Tanti di noi, nati in città, sanno dire soltanto "un



albero", senza distinguere un pioppo da un pino, un abete da un cipresso.

All'Orto, si impara e ci si arricchisce. Dire albero e basta è quasi ignoranza, o senza quasi e, magari, conosciamo a colpo la cilindrata di qualsiasi automobile.

Poveri alberi, non vi meritiamo.

Orari: Nel periodo estivo - dal 1 marzo al 2 settembre - tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 19,00

Nel periodo invernale - dal 16 ottobre al 31 marzo - sabato, domenica, lunedì dalle ore 10,00 alle ore 17,00



Gli Scolopi a Firenze nei ricordi di un ex allievo

di **Paolo Rogai**

Fino ad alcuni anni or sono, a Firenze, per indicare un ragazzo che frequentava le Scuole Pie Fiorentine, dove la formazione culturale e morale, oltre alla disciplina, erano riconosciute fra le più serie, si usava dire: "va a scuola agli Scolopi".

Ma in effetti cosa voleva dire "va a scuola agli Scolopi"?

Sono un vecchio allievo delle Scuole Pie ed ho frequentato per molti anni i Padri Scolopi conoscendo la loro storia fiorentina.

San Giuseppe Calasanzio, nato in Spagna nel 1557, arrivò a Roma alla fine del 1500 conoscendo le miserie economiche e morali del quartiere Trastevere, insieme al fiorentino San Filippo Neri, dove nel 1597 aprì la prima scuola aperta a tutti. Nel 1602 fondò l'ordine degli Scolopi. I Padri Scolopi vennero a Firenze circa alla metà del 1600 e subito presero contatto con l'ambiente culturale e scientifico, in particolare con Galileo Galilei che, all'epoca, risiedeva in Arcetri. La prima residenza e scuola dei Padri Scolopi fu in via del Corso, nel palazzo che diverrà la sede della Banca Toscana, quindi si trasferirono a San Giovannino in via Martelli con la scuola nel palazzo adiacente, attuale sede del liceo Galileo.

I Padri Scolopi acquisirono poi la sede di via Cavour, dove trasferirono la scuola ed il convento, istituendo la residenza per gli studenti interni, i cosiddetti "convittori". La Chiesa di San Giovannino continuò ad essere officiata dai Padri Scolopi, alcuni Padri rimasero nel convento di Piazza San Lorenzo. Sopra al Convento dei Padri Scolopi, ha sede l'osservatorio Ximeniano, fondato nel 1700 dal Padre Gesuita Leonardo Ximenes. L'osservatorio Ximeniano, tuttora attivo, fu diretto per molti anni da Padre Alfani. Nell'osservatorio si trovano alcune collezioni di antiche strumentazioni usate presso lo stesso, nonché una riproduzione del primo motore a scoppio inventato da Padre Eugenio Barsanti e da Felice Matteucci.

Da ricordare un particolare che lega la Misericordia di Firenze ai Padri Scolopi. Per molti anni, nel 1500/1600, i Fratelli della Misericordia venivano sepolti nella Chiesa della Badia Fiesolana (sono ancora visibili alcuni marmi) ben prima che questa fosse assegnata ai Padri Scolopi.

Alla fine degli anni '40 i miei genitori mi iscrissero alla prima elementare presso le Scuole Pie Fiorentine in via Cavour. Ricordo ancora quando mio nonno mi accompagnava a scuola e, salutandomi, mi dava le solite raccomandazioni: fai il bravo e studia. A leggere e scrivere mi insegnò la maestra Matilde Grazia, che ebbi nelle prime tre classi, quindi in quarta e quinta ebbi per maestro Padre Pier Luigi Bartolini. Ricordo i tre anni della scuola media per la paura e le difficoltà che ebbi, per i professori che cambiavano ogni ora e che insegnavano in modo molto più severo ed apparentemente distaccato di quanto non fa-

cesse il maestro. Solo successivamente, iscrittomi a ragioneria, capii l'importanza ed i valori formativo ed educativo di quel rapporto professore/allievo e di quel modo di insegnare, quando i nuovi professori apprezzarono la formazione mia e di un altro ragazzo proveniente dall'Istituto La Querce dei Padri Barnabiti. Ricordo ed apprezzo ancora il livello dell'insegnamento e la giusta severità messa nel pretendere applicazione da parte degli allievi sia di padre Ventafridda, per la matematica, che di padre Viti per il francese. Un ricordo particolare, per la profondità della formazione che mi ha dato in italiano, latino e storia, lo devo al prof. Giorgio Luti, che negli anni successivi fu docente alla facoltà di lettere dell'Università di Firenze.

Ancora oggi, sono passati oltre 60 anni, nello scrivere mi viene automatico il riferimento sia alla sintassi latina che alla consecutio temporum, nell'ordinare argomenti e periodi di riferimento.

Altri Padri che ricordo benissimo, figure importanti per la scuola, poi anche a livello nazionale: i presidi Padre Pelosi e Padre Mancini, il prefetto Padre Marrini, per la sua severità da noi soprannominato "la celere", Padre Poli, Padre Fantacci, Padre Panchetti, Padre Pratelli e Padre Balducci. In quegli anni gli allievi di via Cavour frequentavano San Giovannino in occasione di festività e ricorrenze che si celebravano in comune. A San Giovannino conobbi Padre Oddo ed il Fratello converso, il mitico Fratello Alfredino, che sempre brontolava, diceva che si faceva confusione ma poi, quando non eravamo presenti, si lamentava e ce ne chiedeva i motivi.

Lasciati gli Scolopi, per andare a ragioneria, continuai a frequentare assiduamente San Giovannino perché Padre Fantacci aveva convinto me ed altri ragazzi ad iscriversi al circolo di Azione Cattolica Giovanni Giovannozzi che aveva sede nella piazzetta di San Giovannino. All'Azione Cattolica conobbi tanti ragazzi con i quali, per diversi anni, formammo un bel gruppo. Padre Fantacci ci seguiva con grande ma discreta attenzione, pretendeva che partecipassimo alle varie funzioni sacre e manifestazioni pubbliche ma, al tempo stesso, ci faceva divertire cimentando l'amicizia fra noi. Nella piccola Cappella della sede dell'Azione Cattolica era sepolto Padre Eugenio Barsanti, l'inventore del motore a scoppio. Ricordo la semplice ma solenne cerimonia quando la sua salma fu esumata per essere trasferita in Santa Croce, tempio dei grandi.

Gli anni trascorsero veloci, ognuno prese la sua strada, il circolo di Azione Cattolica fu chiuso ma sono certo che in tutti noi, ormai vecchi, è rimasto un bel ricordo di quegli anni e l'apprezzamento per l'insegnamento ricevuto.

Questi sono purtroppo solo ricordi ma, devo confessare, che quando passo da via Cavour o da via Lamarmora mi assale una certa nostalgia.

La Vestizione del 16 aprile 2016

La nuova era della Misericordia del Signore da una Madonna fiorentina del '300 all'enciclica Laudato si'

di **Giannozzo Pucci - Libreria Editrice Fiorentina**

L'affresco della Madonna nella Sala delle udienze dell'antica sede della Misericordia di Firenze - ora Museo dell'Opera del Bigallo - campeggia nella copertina della pubblicazione. Realizzato nel 1342 da un artista della cerchia di Bernardo Daddi, rappresenta una importante chiave per capire il significato della misericordia cristiana e della città di Firenze. Nel piviale del mantello della Madonna vi sono le grandi ostie rotonde, che racchiudono le opere capaci di metterci in comunione con il Signore. Tutte le opere di misericordia esigono carismi particolari, ma la Società contemporanea pone ostacoli alla loro concreta attuazione. La misericordia del Signore, però, è capace di insinuarsi nelle fessure più impensabili e giungere a sfidare l'impossibile.

Da questa sfida prende il via la nuova era aperta con l'enciclica Laudato si'.

In un'epoca in cui l'acqua, la terra, l'aria e il fuoco sono inquinati è necessario accompagnare la misericordia alla purificazione della creazione.

Dopo un commento al dipinto e ai suoi significati, vengono illustrate le opere di misericordia, precedute da alcuni passi dell'enciclica di Papa Francesco.

Un libro che invita ad una profonda riflessione sulla necessaria rivoluzione nel modo di pensare e di vivere.



All'aurora ti cerco

Pregiere e riflessioni sui salmi

di **Teresa Minguzzi Giannuzzi - Polistampa**

"Nei salmi si può trovare il DNA della storia di ciascuno: le emozioni e i sentimenti profondi, la tensione verso l'Alto, la disperazione prodotta dalla tendenza al male radicata nel cuore dell'uomo, la dolcezza nel sentirsi amati, la desolazione nel vedersi respinti, la rabbia di fronte ai tentativi di violenza, il rancore non sempre risolto nella preghiera".

Ogni persona può ritrovare nella propria esperienza di vita le situazioni e i sentimenti espressi nelle preghiere dell'antico Israele, preghiere il cui valore è universale poiché scaturisce direttamente dal cuore dell'uomo che si rivolge a Dio.

Anche ai giorni nostri esse possono suscitare riflessioni personali profonde e accompagnare nel tentativo di un "faccia a faccia" con l'Altissimo, così come è avvenuto con Gesù di Nazareth.

Lo sconvolgente grido di Gesù inchiodato sulla croce, accorata richiesta di aiuto a Dio, è grido di dolore che si trasforma in atto di fiducioso abbandono nel Padre, "che non ha disprezzato né sdegnato l'afflizione del misero, non gli ha nascosto il suo volto, ma, al suo grido si aiuto, lo ha esaudito" (Sal. 22/21: v.25)



Riccardo Bacchi, Giuliana Bernacchioni, Carlo Cappelli, Riccardo Ceri, Maria Concetta Chirieleison, Stefano Coli, Andrea Corsico, Emanuele Deplano, Caterina Di Nardo, Vito Di Palma, Paolo Dolfi, Paola Guarnieri, Sofia Irene Innocenti, Tiberio Marzi, Marco Morgione, Barbara Mugnaini, Orlandi Gemma, Brigitte Palomino, Alessandra Maria Taiuti, Maddalena Zileri dal Verme

Foto M. Bigi

(...) Cari vestiendi, carissimi Confratelli e Capi di Guardia qui convenuti per l'evento Vestizione, cosa dice a noi, oggi, questo brano del Vangelo o meglio la figura di Gesù Buon Pastore? E cosa diciamo di noi stessi nel rapporto con il nostro Salvatore, guida e riferimento?

E' importante verificare quando e come abbiamo incontrato il Cristo nella nostra vita. Oggi potrebbe essere l'occasione propizia per incontrarlo per la prima volta, oppure per rafforzare un legame più stretto e diretto con l'impegno che assumerete nel far parte della grande famiglia della Misericordia. Impegno di amare i fratelli e di servirli sotto la guida ideale di Gesù.

A proposito di guida mi sento interpellato personalmente, ma con me anche voi Capi di Guardia, tutor, fedeli quando proponendosi come maestri e referenti verifico e comunichiamo l'amore di Dio a questi candidati e a quanti incontriamo nel nostro cammino. Essere maestri è un ruolo difficile, di grande responsabilità, ma anche di grande fascino. Eppur ci compete, e che comporta atteggiamenti di umiltà e di ascolto l'uno verso l'altro e disponibilità nel "dare la vita" con l'esempio nella cura e nell'amore prima ai Confratelli e poi ai bisognosi. Un pensiero, un sentimento che mi sta a cuore manifestare, carissimi, è che la Chiesa ha bisogno di rinnovarsi, di sentirsi veramente missionaria nell'annuncio, nell'amore e nel servizio e questo è possibile solo attraverso il nostro rinnovarsi. La Chiesa siamo tutti noi. Recupe-

riamo i grandi valori proposti dal Vangelo, vivendoli e diffondendoli.

La Misericordia di Firenze, attraverso tutti i membri si proponga sempre come una grande scuola di umanità, di carità, di speranza e di servizio disinteressato. Godiamo in quest'anno straordinario della Misericordia l'amore speciale che il Signore ci dona.

Per concludere desidero comunicarvi come si è espresso un Confratello in un articolo pubblicato sul San Sebastiano, il periodico della nostra Arciconfraternita. Essere Misericordia, "Misericordia in cammino". E non può essere altrimenti nell'Anno Santo straordinario, voluto dal Papa come supplemento di speranza in un mondo dilaniato dall'odio, dall'intolleranza e da una cultura dello scarto, per dirla con il Santo Padre, che ancora non accenna a perdere terreno.

Per la nostra Arciconfraternita l'appuntamento è storico, non soltanto sotto il profilo del fare, che non manca mai, ma soprattutto sul piano della testimonianza, dell'evangelizzazione se vogliamo. Il riferimento diretto alla Divina Misericordia scelto da Papa Francesco e l'invito a essere "misericordiosi come il Padre" implica uno stile di vita ancora più vicino alle necessità, ai bisogni, ai desideri legittimi delle persone con le quali entriamo in relazione, a cominciare dai Fratelli.

Che Dio ve ne renda merito

Padre Umberto Rufino

Passione, impegno, responsabilità: ecco come affrontare le sfide per il futuro del volontariato

La prima domenica di maggio, come di consuetudine, ha avuto luogo lo scrutinio di rafferma del Provveditore. Andrea Ceccherini è stato confermato alla guida del Sodalizio. Di seguito pubblichiamo la relazione letta ai Capi di Guardia riuniti per l'occasione.

Carissimi Confratelli,

le riflessioni che si accendono nel mio cuore e nella mia mente ogni volta che mi appresto a scrivere la relazione annuale sulla nostra Misericordia sono molteplici e numerose, soprattutto dopo quanto è avvenuto e successo nel nostro mondo e nel nostro vivere quotidiano.

Il nostro Sodalizio non è un'isola solitaria e tranquilla sulla quale non si abbattono le tempeste del mondo, anzi siamo pienamente coinvolti nell'agire, salvare ed aiutare chi a noi si rivolge, pur con i nostri enormi problemi.

La Misericordia nacque, e vive tuttora, con l'intento di assistere i bisognosi attraverso un sistema organizzativo basato sul superamento delle disuguaglianze sociali e nell'analizzare i bisogni dei soggetti più fragili, garantendo a chiunque i più elementari diritti esistenziali.

Purtroppo i bisogni sociali sono in continuo aumento e trasformazione: il rallentamento dello sviluppo economico e lavorativo, che ci ha travolto in questi anni, ha portato ad un aumento della disoccupazione e dell'esclusione sociale con conseguente aumento della povertà; le trasformazioni sociali hanno portato instabilità familiare e interculturalità, quelle demografiche alla denatalità ed all'invecchiamento.

Nuove esigenze e nuovi bisogni richiedono un profondo mutamento del nostro sistema di protezione.

La Misericordia è allenata da secoli a far fronte a queste emergenti domande sociali, in alcuni casi integrando (vedi residenza per anziani il Bobolino, presidi ambulatoriali), in altri invece sostituendosi (mutature, disabilità intellettiva) ad un sistema di benessere sociale pubblico sempre più in difficoltà.

Ma siamo allenati anche a guardare dentro di noi con una forma di solidarietà che esercita al suo interno l'integrazione di tutte le classi sociali, dalle più strutturate alle più deboli, dove nessuno deve sentirsi o vedersi escluso.

L'erogazione di alcuni servizi esterni integrati, necessitano di una stretta collaborazione con le Istituzioni pubbliche, che non significa però dipendenza dalle stesse.

Su questo punto dobbiamo essere chiari.

Come Misericordia di Firenze abbiamo coscientemente stabilito nel tempo una serie di rapporti con le Istituzioni, collaborando con loro nel duplice intento di aiutarle a svolgere al meglio il loro compito di benessere sociale e di trovare a sua volta nelle Istituzioni un aiuto per compiere il nostro servizio. In questa ottica si inseriscono i trasporti socio sanitari regolati da apposite convenzioni (l'emergenza-urgenza con Firenze Soccorso 118, i servizi ordinari con Esculapio, i sociali con il Cos) in virtù delle quali ci assumiamo il compito di svolgere un servizio in nome e per conto dell'Ente Pubblico. La convenzione comporta alcune conseguenze che non sempre vengono, da tutti, pienamente valutate.

L'aver assunto la responsabilità dell'erogazione di un servizio pubblico conduce necessariamente qualsiasi associazione a strutturarsi in modo da poter svolgere regolarmente questo servizio e a dotarsi quindi gradualmente di una organizzazione stabile.

Organizzazione che comporta necessariamente una presenza giornaliera di Confratelli ma anche di dipendenti, organizzazione la quale, dal momento che esiste, richiede di per se di continuare ad esistere.

Altra considerazione da tener presente è che la sottoscrizione di convenzioni sul trasporto socio sanitario inducono l'Associazione a professionalizzarsi, a darsi un'organizzazione di tipo aziendale ed a strutturarsi per operare indefinitamente nel tempo. Nessuno può sostenere che ciò sia necessariamente un male, oppure un bene, ma sembra evidente che nel nostro mondo non è presente purtroppo una sufficiente consapevolezza di questo processo.

Le convenzioni, come sappiamo, hanno anche dei ritorni economici che però non sono sufficienti a coprire i costi a cui dobbiamo andare incontro per un corretto svolgimento del servizio.

Su questo aspetto però non possiamo fare niente in quanto esiste un'apposita conferenza rappresentata dal mondo regionale delle Misericordie che tratta direttamente con le Istituzioni.

Chi è preposto a guidare l'Ente si deve invece chiedere cosa fare e come agire.

Uscire dal sistema delle convenzioni sarebbe la strada



più semplice ma significherebbe non svolgere più il trasporto socio sanitario di emergenza-urgenza come pure quello ordinario.

Coinvolgere maggiormente i nostri Fratelli e le nostre Sorelle è la tesi sostenuta da quanti frequentano la Misericordia in modo occasionale e non sanno quindi quanta generosità, quanto sacrificio e quanta passione viene giornalmente riversato nel nostro Sodalizio.

Procedere ad una diminuzione concertata dei dipendenti addetti al trasporto socio sanitario, così detti della Compagnia, significherebbe smantellare un'organizzazione che finora ha sempre dato risposte eccelse tutte le volte che è stata chiamata ad operare.

Ebbene cari Confratelli tutto ciò può sembrare una provocazione ma altro non sono che le suggestioni e le sensazioni che fanno ormai da compagnia alle mie giornate in Misericordia ed alle mie responsabilità di Provveditore.

Ma ancor di più voglio sottolineare un aspetto ed uno scenario che provoca in me disagio.

Il futuro del volontariato assume sempre più i contorni di vere e proprie imprese sociali, dove il giusto e necessario utile supera il concetto di gratuità.

Colpa della crisi economica che ha portato ad un taglio netto dei fondi pubblici disponibili su cui le As-

sociazioni potevano contare per le loro attività, per lo più dedicate al settore socio sanitario.

Come più volte ci siamo detti a fronte della riduzione di entrate, aumentano però le richieste di bisogno della cittadinanza e quindi maggior uscite economiche. Non solo: crescono anche i vincoli burocratici e dunque quelli che vengono definiti gli "aspetti congiunturali negativi" rischiano di cancellare la "voglia" di lavorare ad Associazioni sempre più legate agli Enti Pubblici.

Da una ricerca emerge infatti che quasi il 52% di associazioni, Enti, Onlus, etc., sopravvivono solo di convenzioni attive con le Istituzioni, il 24% dipende da fonti private (donazioni, sponsor, erogazioni etc.) il 18% da autofinanziamento mentre solo il 6% da un mix equilibrato delle tre fonti di finanziamento.

Tutto questo ci mette di fronte ad uno scenario estremamente preoccupante, tale da non essere certamente ottimisti per il nostro futuro.

Sempre secondo un'indagine fatta nelle organizzazioni che operano nel settore sociale, la gratuità e la spontaneità del servizio è in costante declino, per far posto a imprese ed a soggetti tipici dell'economia sociale.

Con sincerità credo che questi siano temi così importanti su cui è doveroso impegnarsi per sviluppare

una riflessione comune ma soprattutto per una messa in sicurezza del nostro Ente.

Ciò che mi sostiene e mi dà forza però è la ferma convinzione che tutto ciò che abbiamo fatto, e che faremo, è sempre stato fatto a favore degli ultimi e dei bisognosi o comunque verso coloro che a noi si sono rivolti per avere un aiuto o un conforto.

E sono altresì fiducioso che il mondo del volontariato sarà in grado di sopperire alla grave carenza di risorse economiche finanziarie guardandosi nel proprio interno nella ricerca di nuove forme di autofinanziamento e con l'impegno intenso e passionale delle proprie risorse umane (Confratelli e dipendenti). Nell'anno santo della Misericordia mi piace ricordare e ribadire che siamo una grande "impresa" che eroga misericordia e carità, che questo è il nostro fatturato, quello che ogni anno vogliamo aumentare nell'ambito di una credibilità e affidabilità proprie del nostro Sodalizio.

Una grande missione da portare avanti, affidiamoci sempre alla Divina Provvidenza che anche quest'anno non ha mancato di far giungere il suo aiuto.

Sono ben consapevole del momento difficile che stiamo attraversando e proprio per questo chiedo una collegialità di intenti e una corresponsabilità da parte di tutti i Capi di Guardia.

Ai Fratelli e Sorelle della Misericordia, che ogni giorno operano silenziosamente sulle strade della nostra città, dico invece: siete l'abbraccio del Signore alla vita che geme.

Quanto più una vita è sola, quanto più una vita è derelitta, tanto più essa cerca e chiama un incontro, cerca e chiama un abbraccio.

Voi siete il volto dell'amore, che si fa compagno di strada, quanto più il cammino diventa faticoso ed aspro per la gente. Ma insieme all'amore, inteso come dono ed offerta di sé, consentitemi di unire un altro componente forte del nostro e vostro ruolo, del nostro e vostro servizio: la passione!

Dentro ognuno di noi, dentro quello che facciamo, dentro la nostra organizzazione deve esserci passione: la passione per ciò che si fa, per ciò che si è.



Il nostro agire nasce dalla passione, dallo slancio verso il bisogno e la sofferenza. Questa passione dobbiamo averla nel cuore, nelle mani e nelle parole. Essa diventa calore umano nei rapporti con gli altri, forza di persuasione nelle parole, compassione verso chi soffre, diventa ciò che fa della nostra organiz-

zazione non una struttura o una istituzione ma una famiglia. È proprio la passione che deve aiutarci, spingerci a non accontentarci della prestazione ma a cercare sempre l'incontro con il prossimo.

La prestazione cura il ferito ma l'incontro cura la persona e sana la vita.

E noi ben sappiamo che le ferite più difficili sono quelle del cuore, sono quelle della vita: solitudine, delusione, il non essere amati, il senso di inutilità. Non estinguiamo mai il nostro slancio e la nostra passione. Grazie cari Fratelli e Sorelle per il tempo che dedicate, per le energie e le risorse che sprigionate.

Un sincero grazie a tutti voi Capi di Guardia, che con compiti e ruoli diversi avete sempre portato un contributo di idee e di programmi.

E grazie anche a voi tutti, cari dipendenti della Misericordia, delle Imprese Sociali, degli Ambulatori della Misericordia di Firenze e della Fondazione San Sebastiano per la vostra dedizione e per il senso di appartenenza che non è mai venuto meno.

Non posso però terminare questa mia relazione senza ricordare tutti i nostri Confratelli e Consorelle defunti, che in un modo o nell'altro hanno comunque contribuito a scrivere pagine importanti del nostro Sodalizio. Consentitemi un pensiero particolare al caro confratello CdG Enrico Solfanelli, che ci ha lasciato il 1°/11/2015, con il quale ho trascorso molti anni della mia gioventù in Misericordia nella storica sezione di via Cento Stelle.

Grazie di cuore a tutti i miei Fiduciari e a tutti i componenti gli organi collegiali della nostra Misericordia. Laddove ho sbagliato chiedo umilmente scusa, idealmente e fraternamente vi abbraccio, e se volete e ritenete utile per la Misericordia di Firenze la mia rafferma alla guida di questo Sodalizio, sono naturalmente a disposizione.

Le reliquie di Padre Pio nel nostro Oratorio



Da venerdì 6 maggio alla mattina dell'8 maggio sono state esposte, nell'Oratorio in piazza Duomo, il saio di Padre Pio, contenuto in una teca di cristallo di 2 metri di lunghezza, il reliquario contenente i guanti con i segni del sangue delle stigmate sulle mani e il reliquario con il panno insanguinato utilizzato per fasciarsi il costato. Oratorio

è rimasto aperto ininterrottamente per consentire ai numerosissimi fedeli di pregare davanti alle reliquie del Santo di Pietrelcina.

Grazie a tutti i volontari che hanno fatto servizio di trasporto e di sorveglianza.



Il 30 aprile, in occasione della Notte Bianca, un coro bielorusso si è esibito nel nostro Oratorio in piazza Duomo



Vittorio Sgarbi in visita al nostro Museo accompagnato dal responsabile Enrico Santini

I nuovi incarichi

Nel mese di maggio il Provveditore Andrea Ceccherini, con ordini di servizio, ha nominato **Sottoproveditori** i Confratelli Francesco D'Ayala Valva e Fernando Cremonesi.

Ha conferito i seguenti incarichi istituzionali:

Sacrista - Don Massimo Amazzini

Archivista - Riccardo Beconcini

Economo - Roberto Cecchi

Ispettore di Compagnia* - Giovanna Muraglia

Ispettore dei Cimiteri - Angelo Vicari

Ispettore Servizi Automobilistici - Carlo Malli

Ispettore Sezione Oltrarno - Alessandro Martinucci

Ispettore Sezione Nord - Giannantonio Sani

Ispettore Sezione Ponte di Mezzo - Giancarlo Capelletti

Ispettore Sezione Campo di Marte - Marco Falugi

Ha, inoltre, conferito i seguenti ulteriori incarichi:

Assistente Spirituale - Padre Umberto Rufino

Cerimoniere - Riccardo Beconcini

Ispettore RA "II Bobolino" - Mario Berni

Ispettore RSA "Villa Laura" - Luigi Sernesi

Responsabile Antiusura - Marco Ballerini

Responsabile Ufficio IT - Maurizio Innocenti

Responsabile Protezione Civile - Enrico Degl'Innocenti

Responsabile Servizi Sportivi - Carlo Malli

Responsabile Villa La Ranocchiaia - Cinzia Vannini

Responsabile Progetto Sacravita - Sandra Borselli

Responsabile Gruppo Sportivo e Culturale - Sandra Borselli

Responsabile Gruppo Sangue - Costantino Salucco

Responsabile degli Immobili - Mauro Romero

Responsabile del Museo e Tradizioni Storiche - Enrico Santini

Responsabile Aiuto Alimentare - Duccio Moschella

Responsabile del Coro - Costantino Salucco

Responsabile Verifiche di Bilancio - Enrico Santini

Redazione S. Sebastiano e referente cultura - Maurizio Naldini

Commissione Affari Economici - Francesco d'Ayala Valva, Enrico Santini, Angelo Vicari e Nicolò D'Affitto

* all'Ufficio dell'Ispettore di Compagnia vengono attribuite anche le funzioni inerenti l'Ufficio Ascritti e la Formazione interna ed esterna.

La signora Liliana Giannini di Lucca ha partecipato al concorso fotografico nazionale "Tanti per tutti - Viaggio nel mondo del Volontariato" promosso da CSVnet e FIAF. Lo scopo dell'iniziativa era quella di documentare il mondo del volontariato in Italia attraverso la fotografia e narrare la vita delle Associazioni, mostrando le iniziative, i luoghi di incontro e la realizzazione delle attività promosse dai milioni di volontari attivi nel nostro Paese. La signora Giannini ha scelto di dedicare i suoi scatti "ai volontari per Papa Francesco", in occasione della visita del Santo Padre a Firenze nel novembre del 2015. Le sue foto sono state selezionate per far parte della grande mostra, presso il Centro della Fotografia d'Autore di Bibbiena (SI), inaugurata l'11 giugno 2016. La signora Giannini, nella foto con la signora Alessandra Fibbi - infermiera del 118 - che ci ha messo in contatto, ha portato le fotografie alla Misericordia perché immortalano anche alcuni nostri volontari ed ha espresso il desiderio di volerli regalare, al termine della mostra queste bellissime immagini.





foto R. Beconcini

Il 15 maggio, nella Residenza Il Bobolino, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione dell'ottava edizione del Premio Poesia Sacravita.

Poesie vincitrici – Sezione A “a tema”

1. Classificato **Antonino Morena** con la poesia “Forzatamente dormi”
2. Classificata **Franca Beni** con la poesia “In ospedale”
3. Classificato **Graziano Buchetti** con la poesia “Un altro Dio la stessa carità”

Poesie vincitrici – Sezione B “a tema libero”

1. Classificata **Franca Beni** con la poesia “Spose bambine”
2. Classificato **Roberto Ragazzi** con la poesia “Il fazzoletto di cotone bianco”
3. Classificato **Stefano Peressini** con la poesia “Davanti a un altare vuoto”

Poesie vincitrici – Sezione A1 (scuole secondarie I° e II° grado) “a tema”

1. Classificata **Maria Musumeci** con la poesia “Misericordia”
2. Classificata **Martina Storti** con la poesia “La Misericordia”
3. Classificato **Edoardo Miranda** con la poesia “Poesia sulla Misericordia”

Poesie vincitrici – Sezione B1 (scuole secondarie I° e II° grado) “a tema libero”

1. Classificato **Francesco Guazzo** con la poesia “Solitudine”
2. Classificata **Giulia De Lauri** con la poesia “Pianoforte”
3. Classificata **Giorgio Manfredi Chetoni** con la poesia “Il tempo”

Il “Premio Speciale” è stato assegnato al poeta - scrittore **Arthur Alexanian**

Grazie a tutti i poeti che hanno partecipato, a Stefano Cappelli per la pubblicazione dell'Antologia. I premi sono stati offerti da Ferragamo S.p.A, Universo Sport e Moleria Locchi, che ringraziamo per il generoso contributo.

Mercatino Sacravita di primavera

Dal 9 al 12 maggio il sagrato della sede in piazza Duomo ha ospitato il banco del mercatino Sacravita.

I fondi raccolti nelle varie edizioni hanno aiutato, in Italia e all'estero, molte persone in difficoltà. Dal Centro Medico Maria della Misericordia a Kinshasa in Congo al montascale per la casa del diciassettenne Erduan affetto, dall'età di 3 anni, da linfoma di Hodgkin, il grande cuore di Sacravita ha contribuito a dare speranza per il futuro.

In questa occasione, nonostante un allestimento ridotto a casa del minor spazio espositivo e condizioni meteo non particolarmente clementi, è stata raccolta l'importante cifra di 4.650 euro. Obiettivo centrato, ma i nostri volontari non si fermano mai e pensano già all'edizione autunnale.

Chi volesse contribuire, donando oggettistica varia può contattare la responsabile Sandra Borselli al 335-6161726



I nostri Cinofili al Memorial Carlesi

Anche quest'anno, per ricordare Davide Carlesi - Vigile del Fuoco e cinofilo deceduto nel 2013 durante una esercitazione - è stato organizzato un evento dedicato alle Unità Cinofile da soccorso: il 3° Memorial Davide Carlesi. La manifestazione – organizzata e supportata da Ass.ne Nazionale Autieri Sez. Lucca, Croce Rossa di Rosignano Solvay e Misericordia di Firenze, si è svolta, domenica 6 marzo, a Rosignano Solvay e dintorni e vi hanno preso parte numerose Associazioni di volontariato della Toscana. Il Nucleo Cinofilo della Misericordia di Firenze ha preso parte al gran completo, utilizzando tutte le forze a disposizione per coadiuvare l'organizzazione nella gestione della manifestazione. Il memorial ha visto coinvolte ben 20 Unità Cinofile da soccorso che, partite scaglionate dal centro di Vada, hanno seguito a piedi un percorso di 7,8 km per raggiungere 2 zone di ricerca e, infine, il centro di Rosignano Solvay, utilizzando cartine e ricevitori GPS. Dopo circa 3 km dalla partenza hanno affrontato una ricerca in superficie in un territorio di macchia mediterranea in prossimità della spiaggia per ritrovare una persona dispersa. Successivamente hanno proseguito raggiungendo il campo macerie a circa

3 km di distanza, in prossimità di Rosignano Solvay, per effettuare la “punzonatura” dell'avvenuto passaggio dal punto di controllo. Qui solo alcune delle Unità Cinofile partecipanti hanno affrontato una ricerca su macerie per trarre in salvo una persona sepolta dalla simulazione di un crollo di un edificio. Terminata la prova hanno proseguito sul percorso per raggiungere l'arrivo nel centro di Rosignano Solvay e, dopo il meritato riposo, proseguire con il momento di commemorazione con i familiari di Davide Carlesi. Il nostro Nucleo Cinofilo ha partecipato nella preparazione della cartografia del percorso e delle zone di ricerca, nel supporto e nella assistenza nelle zone di ricerca e, ovviamente, nell'assistenza delle nostre due Unità Cinofile coinvolte nel percorso e nelle ricerche di superficie e macerie. Bellissimo lo spirito di squadra e di condivisione da parte di tutte le Associazioni che si è respirato durante l'intera giornata. E ora un po' di numeri con i quali il Nucleo Cinofilo della Misericordia ha partecipato alla manifestazione: 4 mezzi coinvolti (2 pulmini con gabbie, 1 fuoristrada per assistenza continua alle nostre Unità Cinofile, 1 UCL per preparare la cartografia a tutti i partecipanti e preparare tutti i gps con il percorso), 2 autisti in servizio continuo nella giornata, 1 cartografo, 1 istruttore / commissario di campo nella ricerca di superficie, 1 figurante, 1 addetto alla punzonatura nel campo macerie, 3 logistici, 1 segretaria, 2 Unità Cinofile in ricerca, 2 zone di ricerca, superficie e macerie bonificate con successo da entrambe le u.c., 7,8 km percorsi a piedi. Complimenti a tutti, ma soprattutto un meritato grazie a Sven e Polly che hanno effettuato i ritrovamenti delle persone disperse.



Dopo la partecipazione, nel maggio del 2015, al 50° della P.A. Mugnone-Caldine, il Gruppo Auto Storiche della Misericordia di Firenze il 16 e 17 aprile si è recato all'Isola d'Elba per prendere parte alla Festa del Volontariato, organizzata in occasione del 30° della P.A. di Capoliveri. Il Gruppo, le cui divise sono state sponsorizzate dalla ditta Spencer di Collecchio (PR), ha partecipato con 3 mezzi storici di cui uno prestato dal Capo di Guardia Antonio Montelatici.



Un dipinto della Misericordia al Metropolitan Museum di New York

Il prestigioso Metropolitan Museum of Art ha richiesto un'opera di nostra proprietà. Si tratta di un caravaggesco, "Il ritorno del Figliol Prodigio" di Valentin de Boulogne, attualmente esposto nella sala 12 del Nuovo Museo.

La mostra, intitolata "Valentin de Boulogne: beyond Caravaggio" sarà aperta al pubblico dal 4 ottobre 2016 e al 16 gennaio 2017, per essere poi replicata al Louvre di Parigi dal 13 febbraio al 15 maggio 2017. La grande mostra monografica è dedicata al noto pittore caravaggesco Valentin de Boulogne (1591-1632). Dopo la morte di Caravaggio nel 1610, lo spagnolo Jusepe de Ribera ed il francese Valentin de Boulogne emersero come i due più grandi protagonisti della pittura naturalistica a Roma. A differenza di Ribera, che nel 1616 si trasferì a Napoli, l'intera carriera di Valentin de Boulogne si concentrò a Roma, dove divenne uno degli artisti favoriti della famiglia Barberini. Fu, infatti, grazie all'intervento del cardinale Francesco Barberini che ricevette il prestigioso incarico di dipingere una pala d'altare per la Basilica di San Pietro. La mostra, dunque, intende presentare l'artista nella sua completezza, esplorando i suoi inizi ed i suoi rapporti con i colleghi stranieri a Roma, il mercato artistico ed il collezionismo a Roma del primo seicento. Tantissimi i suoi clienti che vanno da Luigi XIV, al Cardinale Mazarino, alla famiglia



Foto Nicola Santini

Barberini. La tela di nostra proprietà - di cm. 150 x 178 - dal titolo "il Ritorno del figliol prodigo" proviene dalla collezione di Sebastiano Martini Bernardi (1854), passata a Tebaldo Baldi nel 1873, poi a Eugenio Bruschi e quindi a Bruschi - Sala per arrivare (per lascito testamentario del Sala) nel 1969 alla Misericordia. Una precisa documentazione riporta, in un inedito inventario redatto dal perito Garalli il 28 febbraio 1854, "un quadro in tela rappresentante il figliol prodigo, in cornice, valutato in Toscana Lire 1000, apparteneva al nobile fiorentino Sebastiano Martini Bernardi, uomo politico di rilievo, che per ragioni lo spinsero a disfarsi del patrimonio artistico di famiglia affidando al Garalli la sua stima e risultò acquistato, tramite Tebaldo Baldi da Don Eugenio Bruschi il 27 giugno 1873."

Nerina Bruschi, erede di Eugenio, e moglie di Umberto Sala lo inserì nella propria collezione.

Il quadro mostra, come nella parabola di Cristo, il padre accoglie a braccia aperte e con gli occhi umidi di commozione il figlio che aveva dilapidato la sua parte di patrimonio familiare, consegnatagli per andare via dalla casa paterna in cerca di fortuna. In primo piano è evidenziata anche la "veste buona" che viene porta con grazia a colui che è vestito di stracci. La critica concorda nel ritenere la tela un'opera giovanile del pittore, caratterizzata da una materia ricca e spessa, dalle forti opposizioni tonali, dalle pose caricate e dall'accentuazione espressiva con i volti potentemente marcati.

E quindi, ancora una volta, la Misericordia presta opere appartenenti alla propria rilevante collezione, per partecipare a importanti mostre in Musei di grande prestigio. Questo riempie di orgoglio la nostra Arciconfraternita ed evidenzia l'esemplare conservazione delle opere donate, nel rispetto dei benefattori.

Enrico Santini

Un antico "dono dei Festaioli" arricchisce la nostra collezione

La signora Laura Masselli, di Bagno a Ripoli, ha rinvenuto - nel proprio terreno di Grassina - un reperto della Misericordia di rilevante importanza storico-archivistica.

Si tratta di una tavoletta metallica, forse di bronzo, riferita al dono dei Capi di Guardia "Festaioli" in occasione della festa di San Sebastiano del 20 gennaio 1909.

I Capi di Guardia Festaioli, come riportati nella tavoletta, sono: Conte Enrico de Lardarel - Priore Pio Nicchi - Cesare Balatresi. La tavoletta riporta anche la dizione "Ai Confratelli Capi di Guardia" e l'immagine di un servizio con cataletto e Fratelli con "buffa calata sul volto".

La Misericordia è grata alla Signora Masselli per la generosa offerta, ricevuta dal Responsabile del Patrimonio Artistico Capo di Guardia Enrico Santini.

Il prezioso reperto è andato ad integrare i regali annuali dei Festaioli conservati nel nostro archivio.



Enrico Santini

La carica dei "Millini"



9 marzo 2016. La nostra storia ricomincia da lì.

Una foto ripescata in un album segnato dal tempo viene postata su Facebook: il prenotte del martedì della sezione di Viale dei Mille, Fratelli, Sorelle e medici. Primi anni '90. Tempo pochi minuti e arriva la prima condivisione, proprio da una delle dottoresse di allora. La catena umana è partita così, senza darci modo di intuire cosa di meraviglioso stava per realizzarsi. La mattina seguente l'idea di una chat su Whatsapp allo scopo di organizzare una cena, una rimpatriata.

Partiamo in una decina, la sera stessa eravamo già triplicati. Ognuno ripescava un nome, un numero di telefono, un ricordo, un aneddoto, una foto. Un passaparola impetuoso, un voler ritrovare chi ha fatto parte della propria vita. I vecchi turni magicamente si ricompongono. Voci che dicono senza indugio: "presente".

Presente a quella che non è più una rimpatriata, ma un evento che si fa ogni giorno più grande ed emozionante. Chiuderemo a 71 partecipanti. E in questi 71 non ci sono solo quei Fratelli e Sorelle che, in un ventennio e più, hanno prestato servizio nella loro seconda casa (perché tale era ed è), il Viale dei Mille. Ci sono anche, e soprattutto, i nostri medici di allora, perché non erano solo ragazzi, a volte poco più grandi di noi, che lavoravano in ambulanza: erano i nostri medici. La stima e il rispetto nei loro confronti erano pari al sentirli come parte integrante del nostro gruppo. Medici che dopo una notte passata in bianco la mattina di San Sebastiano si mettevano a imbustare i pannolini con noi, tanto per dirne una.

E poi ci siamo noi. I "millini" come ci siamo ribattezzati. Volontari che non hanno mai smesso di essere tali, al di là dall'aver sospeso o meno il servizio. Perché essere volontario è qualcosa che ti si appiccica addosso, che ti entra sotto pelle. Ti fa crescere, ti insegna a dare, a seminare umanità e a raccogliere ancora di più. Qualcuno ha det-

to che sono stati i migliori anni della nostra vita. Altri che era d'obbligo uscire e andare a vedere "chi c'era al Mille", e se ci scappava un servizio tanto meglio. Perché un servizio noi non lo rifiutavamo mai.

Altri ancora che sono stati i "vecchi" volontari, alcuni dei quali oggi purtroppo non sono più qui con noi, a darci quelle basi. Persone che ci fanno inumidire gli occhi al solo ricordo. Qualcun altro ha detto che ci prendevamo in giro, ci facevamo i gavettoni, spendevamo 50.000 delle vecchie lire alla gelateria vicina, ma quando tornavamo da un servizio sapevamo pregare per i defunti con il cuore. E se la "Mise" era la nostra seconda casa, a casa una parte di noi tornerà. Perché se questa è un po' una favola, non può non avere un lieto fine. L'onda contagiosa che ci ha portato a essere nuovamente insieme, ha innescato un'altra piccola, grande magia: il desiderio di tornare a fare servizio attivo.

E non saremo soli. Si uniranno a noi le seconde generazioni. I figli. E non sappiamo dire se saremo più emozionati noi o loro.

Ecco, questa in breve la nostra storia. Fatta di senso di appartenenza, di gruppo, di condivisione, di ricordi, di voglia di esserci ancora e di dire "io c'ero", di desiderio ed esigenza interiore di tornare a dedicare del tempo agli altri. Grazie a tutti i protagonisti di questa favola, perché con un gioco di squadra straordinario un sogno è diventato realtà. A chi c'è stato e a chi avrebbe proprio voluto esserci, ma non ha potuto. A chi, pur stando ora lontano centinaia di chilometri, ha fatto il biglietto del treno. Ai nostri medici, persone umanamente straordinarie oltre che professionalmente. E un ultimo grazie, ma non meno importante, a chi, una sera, mi ha chiesto se avevo ancora le foto di quando facevo servizio; non poteva saperlo ancora, ma stava per regalarci un sogno.

Luigi Sernesi

Quanto gli angeli viaggiano sul bus

Avevo concepito un disegno quasi perfetto e, a pensarci bene, in fondo non avevo controlli. Serata alla televisione, figlio lontano impegnato con gravosi esami, moglie al telefono. Scattava la scadenza del secondo lunedì del mese, la nottata in compagnia, come prevede il mio impegno mensile puntuale e costante

Vincendo la stanchezza di questi ultimi tempi mi stavo cambiando lentamente. Ore 22.00. Venti minuti al bus. Aria frizzante, non pioveva, non c'erano scuse.

Come nella preparazione di ogni notte di servizio cercavo ritmi lenti, studiati, quasi cadenzati, per esorcizzare anche quella lieve tensione che compare prima di affrontare le classiche lunghe otto ore di servizio.

Ultimamente è umano che con l'età si acquisiscano paure e lentezze, niente di serio però... forse un bel sorriso poteva e può in fondo combattere tutto. In realtà ci pensavo dal sabato precedente con uno strano quasi incredibile mix di orgoglio, determinazione e timore.

Insomma, mi cambio, esco, non fa freddo - mi ripeto - e poi attuo o almeno cerco di attuare il mio piano strategico ovvero prendere il bus, arrivare in piazza, scendere, telefonare al Servo in Compagnia per giustificare l'assenza concepita da tempo e cercata, risalire sul bus successivo e tornare a casa: calde coperte, fresche lenzuola accoglienti e ospitali, immuni da paure e in fondo complici perché silenziose.

Intanto però mi impossesso di un posto a sedere in bus, tranquillamente, salendo dopo lunga attesa.

La linea dei bus è importante, attraversa la città, strategica anche di notte. Alla spicciolata ecco entrano ragazzi, tutti molto giovani, immersi nella musica delle loro cuffie, e io penso che vadano a qualche festa, anche di lunedì sera tardi, d'inverno, in centro.

Pochi minuti le strade familiari percorse dal bus velocemente, ecco la mia fermata, ci siamo.

Poi dal nulla appare un ragazzo molto giovane accanto a me. Mi chiede la fermata per il centro. Parla bene italiano ma non lo è. Alto, magro, pallido. Io così sicuro nell'individuare le lingue altrui resto un attimo sorpreso, quasi dispiaciuto. Pazienza, rispondo veloce "la prossima, scendo anch'io". Mi chiede una via vicino al Duomo, vuole essere certo di non sbagliare. Chissà ..un badante? una festa? un lavoro? Rispondo sicuro, poi aggiungo "la strada che cerchi è vicino al palazzo della Misericordia", dove ci sono le ambulanze parcheggiate fuori". E lui spontaneo: "grazie, ho capito dove ma chissà se lo fanno anche di notte quelli delle ambulanze o se partono dagli ospedali....." si, - rispondo io - è un servizio sempre presente anche con volontari che non lo fanno di professione", senza aggiungere altro.

E lui scendendo dal bus mi guarda serio "sono proprio bravi, magari domani mattina vanno al lavoro senza lamentarsi della fatica.....".

A quel punto mi sono sentito proprio un ingrato, stavo per realizzare un disegno anche egoista, me sono reso conto in pochi secondi e quasi sollevato ho iniziato a marciare spedito lungo quel breve tragitto; ero allegro, forse un poco commosso, direi orgoglioso ..la chiave dell'armadietto per cambiarsi e mettersi in divisa?

Eccola, la stringo forte, saldamente in mano. E l'indomani festeggio in centro alle 7.00, dopo il servizio, con uno splendido caffè. A proposito, io lo preferisco macchiato e in tazza grande.

*Riccardo Faggioni
Nottante del lunedì*

Le prossime iniziative del Gruppo Sportivo e Culturale

Il Gruppo Sportivo e Culturale della Misericordia di Firenze organizza **dal 26 al 30 settembre** una gita (4 notti/ 5 giorni) nella splendida **Costiera Amalfitana**. Primo giorno arrivo a Napoli e visita guidata ai suoi importanti monumenti come il Palazzo Reale e la Cappella Sansevero con il Cristo velato. In serata trasferimento a Salerno. Secondo giorno interamente dedicato all'escursione in battello della Costiera Amalfitana, con sbarco ad Amalfi. Nel pomeriggio tappa a Positano e rientro a Salerno. Nella mattinata del terzo giorno visita guidata ai famosi Scavi di Pompei. Nel pomeriggio visita guidata al centro storico di Salerno. Quarto giorno escursione a Capri. Sull'isola giro turistico con minibus privati con soste e visite dei luoghi più suggestivi. Quinto giorno trasferimento a Caserta per la visita guidata della magnifica Reggia borbonica e del suo parco. Nel pomeriggio rientro a Firenze.

Quota di partecipazione: euro 640,00 per persona in doppia/tripla (gruppo minimo 40 persone) – euro 600,00 per persona in doppia/tripla (gruppo minimo 50 persone). Supplemento singola euro 90,00.

Trecento euro da versare al momento dell'iscrizione, saldo entro il 10 settembre in base al numero dei partecipanti. La quota comprende: sistemazione in Hotel Salerno o dintorni con pensione completa. Bus GT. Pranzi di pesce nei ristoranti Amalfi e Capri e tipici nelle altre località. Servizio guida turistica per tutte le località del programma. Battello, mezzo veloce escursione Capri, minibus. Biglietti ingresso Pompei e Reggia di Caserta. Tasse di soggiorno e assicurazione medica di base. Per programma dettagliato, informazioni e prenotazioni: Carlo Fibbi 333/2913889 – Aldo Ciarletta 055-7399111.

Dal 13 al 17 dicembre (4 notti – 5 giorni) alla scoperta dei **Mercatini di Natale**. Prima tappa in Austria, a Wattens, per visitare i "Mondi di cristallo Swarovski" e ripresa del viaggio verso la Germania. Secondo giorno arrivo a Norimberga, visita guidata della città e, nel tempo libero, ai mercatini di Natale. Terzo giorno escursione a Bamberg e Würzburg. Nel tempo libero sarà possibile visitare i mercatini locali. Quarto giorno tappa a Salisburgo per i mercatini ed eventuale giro della città. Quinto giorno partenza per Aquileia, visita guidata, e rientro a Firenze.

Per il programma dettagliato e i costi di questa gita saremo più precisi nelle prossime uscite.

Donare sangue, donare vita

"Ho 56 anni. Fino ad ieri ho fatto una vita normale: lavoro, casa, volontariato. Oggi sono in una stanza di isolamento del reparto di ematologia dell'ospedale di Careggi. In un momento è crollato il mondo. Sto preparando il pranzo, quando ricevo la telefonata del medico specialista che ieri mi ha visitato e fatto un prelievo di sangue. Mi comunica che oggi alle 16.00 sono attesa in reparto per essere ricoverata. Mi avverte che il ricovero potrà essere anche lungo. Come lungo? Non so il perché, anzi purtroppo lo immagino, temo... Facciamo tutti finta di mangiare, preparo un po' di cose in valigia e prima delle 15,00 sono già in ospedale, ma non possono ancora accettarmi, perché devono disinfettare e sterilizzare la stanza che un mio "compagno" ha appena lasciato e che adesso spetta a me. E adesso che succede? Inizia subito il vortice di visite, anamnesi, il piano sullo svolgimento dei giorni successivi. Togliti anello, catenina, orecchini e bracciale e rimanda tutto a casa. Domani il primo aspirato midollare, per dare il nome al mio nemico e predisporre i protocolli adeguati. Il giorno successivo inserimento del catetere per l'infusione delle chemio, quindi ecografia di controllo. Arriva la risposta. La "bestia" si chiama leucemia mieloide acuta M1. Inizio delle chemio: due al giorno, dalle 06,00 della mattina fino a mezzanotte o anche le una. Attenzione al catetere!. Ma devo proprio morire? Ho tante cose da fare, per favore aiutatemi, E i capelli? "Vanno tagliati". Ma come? Da poco ho trovato un colore che mi piace molto e nasconde i capelli bianchi. Arriva l'infermiera con il rasoio. "Vuoi una ciocca per ricordo?". No! I giorni passano, anche dentro una stanza che ha dimenticato il mondo: tutto scorre a sé stante, è tutto fuori dalla tua portata. Puoi solo pensare e io penso che non voglio morire...non vorrei. Chi pensa a mio marito, alle mie figlie, a mia mamma, al mio cane? Mi aggrappo a tutto. La mia compagna mi ringrazia a pregare. E' una ragazza meravigliosa, buona, ha un bambino di 5 mesi: la sua diagnosi è più infausta della mia, purtroppo la sua malattia è chemio resistente."

Pubblichiamo questa lettera per affrontare il tema della donazione di sangue. Le trasfusioni rappresentano una **terapia salvavita** in caso di **eventi traumatici**, come incidenti o interventi chirurgici, in caso di **patologie croniche**, per esempio nelle anemie congenite come la Talassemia e per il superamento di stati critici dovuti a **malattie del sangue** (leucemia) o degli **effetti dovuti alle chemioterapie** anti-cancro che, nel distruggere le cellule tumorali, possono danneggiare le cellule del midollo osseo e perciò richiedono un sostegno alla sua ripopolazione con l'infusione di globuli rossi. Si è calcolato che nel mondo, approssimativamente, ogni 2 secondi qualcuno ha bisogno di sangue. La Misericordia di Firenze fra le tante attività di soccorso e sostegno ai bisognosi ha costituito al suo interno il Gruppo Donatori di Sangue, che è aperto a tutti gli Ascritti, ma anche ai loro amici e familiari. Basta avere un'età compresa fra i 18 e i 65 anni, pesare almeno 50 kg, godere di buona salute, non avere rapporti sessuali a rischio e non fare uso di droghe. I donatori sono, inoltre, sottoposti a periodici controlli medici e di laboratorio. Per informazioni contattare la responsabile Daniela Maltese 340-5625366 dmaltese@misericordia.firenze.it.



“Dialogo tra tempi”: quando l’età diventa un dettaglio



Un progetto dal forte impatto emotivo nella RSA Villa Laura dove i bambini della scuola dell’infanzia G. Rodari di Molin del Piano hanno incontrato i nonni della struttura. “Dialogo tra tempi” ha voluto abbattere le barriere generazionali e, attraverso una comunicazione non verbale, creare un ponte in grado di mettere in contatto l’inizio e la fine del ciclo della vita. In ogni appuntamento è stato scelto un tema, estratto dalle filastrocche di Gianni Rodari, e lo si è interpretato con la musica, la pittura, il collage ed altre attività manuali. Per gli anziani la presenza dei bambini ha rappresentato una sferzata di energia e l’opportunità di distogliere l’attenzione dai problemi quotidiani che, spesso, causano chiusura e difficoltà di socializzazione. Per i piccoli, al di là della iniziale timidezza, è stata l’opportunità di scoprire nuovi compagni con cui giocare.

La contagiosa vitalità dei piccoli ha avuto benefici di lunga durata su gli ospiti che hanno preso parte al progetto. La spontaneità dei bambini e la loro capacità di annullare, con la condivisione del gioco, le differenze ha permesso agli anziani di sentirsi ancora utili e in grado di partecipare ad una attività.

Il progetto, che si è svolto sotto l’attenta supervisione dell’animatrice Viola Collini e delle maestre, è stato un grande successo che ha arricchito i bambini ma, soprattutto, ha permesso agli anziani di percepirsi ancora come risorsa e non come un peso.

Tornano i prodotti della Fattoria Sociale

Con l’arrivo della bella stagione la natura si risveglia e la terra inizia a dare i suoi “buoni” frutti.

Tornano le cassette di prodotti della Fattoria Sociale della Misericordia di Firenze. Verdura fresca e genuina prodotta con agricoltura biologica. Se volete portare sulle vostre tavole alimenti sani e rigorosamente di stagione potete prenotare le vostre cassette, disponibili dalla fine di maggio.

Ogni cassetta sarà, mediamente, composta da circa euro 10,00 di:

- 1 Kg di pomodori
- 0,5 kg di melanzane
- 0,5 kg di peperoni
- 0,7 kg di cetrioli
- 0,5 kg di zucchine insalata, aglio e cipolle a completamento

Chi fosse interessato può contattare via email la nostra Fattoria a Fattoriasociale@misericordia.firenze.it, oppure telefonare il martedì e il giovedì – dalle 09.30 alle 12.30 – allo 055-2393940

Si potrà ritirare le cassette nelle Sezioni di via del Sansovino e di viale dei Mille-

Stage scuola-lavoro nel nostro Archivio



Costanza, Irene, Livia e Teresa sono le studentesse del liceo classico Machiavelli che hanno svolto il loro progetto di “scuola-lavoro” in Misericordia. Eccole in uno dei loro primi giorni in Archivio con le nostre archiviste, dove hanno lavorato alla digitalizzazione di foto, documenti e piantine.

Nuove disponibilità nel Cimitero di Soffiano

ISCRITTI ALLA MISERICORDIA DI FIRENZE -SEZ NORD II LIVELLO1 - SETTORE 7 - (TOMBE DISTINTE “COLOMBARI”)

FILE	SI RAMMENTA CHE LE CONCESSIONI CIMITERIALI POSSONO VARIARE DA UN MINIMO DI 20 A UN MASSIMO DI 99 ANNI LA SCELTA E’ DETERMINATA DAL CONCESSIONARIO E PUÒ ESSERE AUMENTATA IN QUALSIASI MOMENTO.	TOTALE IVA INCLUSA VENTENNALI CON TUMULAZIONE	TOTALE IVA INCLUSA TRENTENNALI CON TUMULAZIONE	TOTALE IVA INCLUSA QUARANTENNALI CON TUMULAZIONE	TOTALE IVA INCLUSA CINQUANTENNALI CON TUMULAZIONE
I° FILA PAVIMENTO	DESCRIZIONE ALTEZZA	COMPRESA ESUMAZIONE E DEPOSITO OSSARIO PER 20 ANNI	COMPRESA ESUMAZIONE E DEPOSITO OSSARIO PER 20 ANNI	COMPRESA ESUMAZIONE E DEPOSITO OSSARIO PER 20 ANNI	COMPRESA ESUMAZIONE E DEPOSITO OSSARIO PER 20 ANNI
I° FILA	PAVIMENTO	€ 2.070,00	€ 2.320,00	€ 2.570,00	€ 2.820,00
II° FILA	BUSTO	€ 2.770,00	€ 3.120,00	€ 3.470,00	€ 3.820,00
III° FILA	CIRCA A CM. 170	€ 2.560,00	€ 2.880,00	€ 3.200,00	€ 3.520,00

- SI CONSIGLIA COME PRIMA COSA DI EFFETTUARE UN SOPRALLUOGO DIRETTAMENTE PRESSO IL CIMITERO DI SOFFIANO RIVOLGENDOSI AL NOSTRO PERSONALE DI SERVIZIO NELL’UFFICIO DEL CUSTODE ALL’INGRESSO DEL CIMITERO.
- SARETE ACCOMPAGNATI DIRETTAMENTE A VISIONARE LE DISPONIBILITA’ DELLE SEPOLTURE DISTINTE (TOMBE / FORNI O COLOMBARI) E QUALORA NE DOVESTE INDIVIDUARE UNA O PIU’ DI UNA, DOVRETE COMUNICARLO AL CUSTODE DI SOFFIANO CHE PROVVEDERA’ A AVVISARE L’UFFICIO CONCESSIONI CIMITERIALI DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE.
- CONSEGUENTEMENTE GLI INTERESSATI STESSI (O PERSONA DELEGATA CON I DATI PER LA FATTURAZIONE E COPIA DI UN DOCUMENTO) DOVRA’ O DOVRANNO RECARSI PRESSO L’UFFICIO CONCESSIONI CIMITERIALI DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE APERTO DAL LUNEDI AL SABATO DALLE ORE 08:00 ALLE ORE 12:30 (GIORNI FERIALE). CONTATTABILE TELEFONARE ALLO 055239393 PER DAR SEGUITO ALLE FORMALITA’ DI CONCESSIONE (CONTRATTO E FATTURAZIONE).

MODALITA’ DI PAGAMENTO

IL PAGAMENTO PUO’ ESSERE EFFETTUATO CONTESTUALMENTE ALL’ATTO DELLE PRATICHE PRESSO GLI UFFICI DI PIAZZA DUOMO NELLE SEGUENTI MODALITA’:

- ASSEGNO DI C/C, CARTA DI CREDITO, BANCOMAT, IN CONTANTI PER IMPORTI INFERIORI AI € 3.000,00.
- POSSIBILITA’ DI DILAZIONARE IL PAGAMENTO (PER INTERO) IN TRE MESI SENZA INTERESSI.
- POSSIBILITA’ DI CHIEDERE IL DILAZIONAMENTO DELL’INTERA CIFRA FINO AD UN MASSIMO DI 24 MESI DALLA DATA DI EMISSIONE DELLA FATTURA (SENZA INTERESSI) IN QUESTO CASO E’ RICHIESTO UN ACCONTO ALL’ATTO DELLE PRATICHE DEL 40% CALCOLATO SULL’IMPORTO COMPLESSIVO.

Cimitero di Soffiano - Tel. 055/710188 Ufficio Custode



Livello 1 settore 7 lotto N Lato DX E SX

Eredi del Cav. RENZO MADDII

Fioristi
all’interno del Cimitero
di Soffiano

Fiori sempre freschi
a prezzi vantaggiosi.

Via di Soffiano 190, interno cimitero di Soffiano.

Cresce la famiglia dei nostri Ambulatori: aperto il nuovo Presidio di Empoli

Dal 29 marzo 2016 è diventato operativo l'Ambulatorio della Misericordia di Firenze a Empoli.

Il Presidio è situato nei locali del Centro Servizi della Misericordia in Via Cavour, 43/b.

Presente da alcuni anni sul territorio, il punto sanitario empoiese manifestava, da tempo, l'esigenza di risultare più moderno e completo.

Gli Ambulatori si presentano, oggi, ammodernati, rinnovati e arricchiti nell'offerta al pubblico.

Il profondo cambiamento include la riorganizzazione dei servizi erogati, grazie all'esperienza maturata nel tempo da Misericordia di Firenze, che si occupa della gestione del Presidio.

L'obiettivo è quello di dare una risposta sempre più efficace alle richieste dei cittadini, attraverso il potenziamento dei servizi e l'incremento della loro qualità.

Alla competenza dei professionisti coinvolti si unisce la convenienza, garantendo all'utenza un'alta qualità a costi estremamente concorrenziali.

I prezzi per le visite ambulatoriali sono infatti calmierati, risultando particolarmente vantaggiosi per gli utenti e prevedendo condizioni ancora più favorevoli per gli iscritti alla Misericordia.

Gli ambulatori mettono a disposizione degli utenti visite specialistiche e numerosi servizi.

In particolare:

ALLERGOLOGIA: *prove cutanee; vaccini*

ANGIOLOGIA: *ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori*

CARDIOLOGIA: *elettrocardiogramma; ecodoppler cardiaco; ecocardiogramma; holter cardiaco; holter pressorio*

DERMATOLOGIA: *diatermocoagulazione*

GINECOLOGIA: *pap test; tamponi; ecografie*

ORTOPEDIA: *infiltrazioni*

OTORINOLARINGOIATRIA: *esame audiometrico e impedenziometrico*

Gli Ambulatori di Empoli della Misericordia di Firenze sono aperti **tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 19,00**

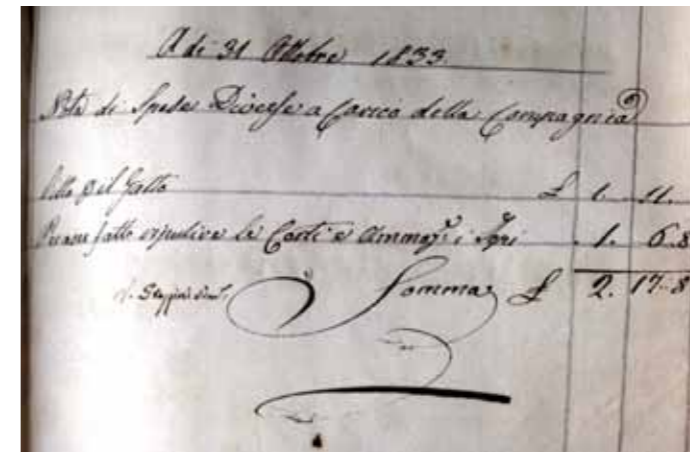
Si ricorda che per tutte le specialistiche occorre prenotare la visita, chiamando il call center **055 21 22 21** oppure prenotando on-line su www.misericordia.firenze.it



DALL'ARCHIVIO

La contabilità della Misericordia nel XIX secolo

Alcuni anni fa ero alla ricerca di una documentazione relativa all'orologio che è sulla facciata della nostra Sede in piazza del Duomo, ricerca che ho poi potuto concretizzare su queste pagine. In quella occasione decisi di esaminare tutti i mandati di spesa della contabilità dell'Ottocento. L'Ottocento è un secolo di profonde trasformazioni che anche la Misericordia assimila in tempi rapidissimi.



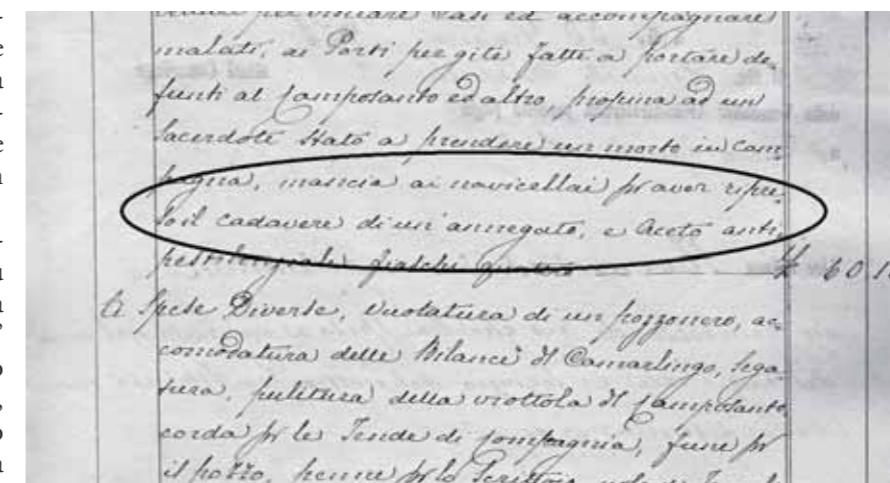
1833 - vitto per il gatto

I mandati di uscita e le reversali di entrata, all'inizio sono intestati: "Compagnia della Misericordia". Quando arriva l'occupazione francese c'è subito un terremoto. La Misericordia deve cambiare i suoi timbri e così pure i documenti contabili con questa nuova intestazione: "Ufizio di Beneficenza - Istituto di Santa Maria della Misericordia di Firenze dipartimento dell'Arno". Passata la breve presenza napoleonica torna il vecchio logo ma leggermente mutato in "Compagnia di S. Maria della Misericordia di Firenze". Così resta immutato fino al 1864 quando compare l'appellativo Venerabile ed il documento è intestato "Venerabile Arciconfraternita di S. Maria della Misericordia di Firenze". Poi nel secolo successivo ci sarà una ulteriore modifica con l'attuale intestazione alla quale sarà affiancato lo stemma che nell'Ottocento non c'era.

Dopo l'unificazione dell'Italia ci fu il passaggio alla lira italiana e, un po' come è avvenuto per noi con l'Euro, deve aver creato qualche problema anche se la variazione è stata molto contenuta.

In occasione dei fatti calamitosi sia in Toscana che nel resto d'Italia la Misericordia, non potendo intervenire direttamente con i propri Fratelli come inizierà a fare dopo la seconda guerra mondiale, invia del denaro.

Nella seconda metà dell'Ottocento si affacciano le prime modernità: l'illuminazione a gas, il telefono, l'acqua potabile. Il Servo di Compagnia aveva una Cassa per le spese minute, anche per snellire le procedure. A fine mese rimetteva una



1872 - mancia ai navicellai

lista con tutte le spese sostenute allegando i vari giustificativi e il Camarlingo provvedeva al rimborso reintegrando la cassa. Fra queste spese ne ho trovata una costante per il vitto del gatto e una assai frequente per la mancia ai barcaioi per il recupero degli annegati. La corte ed il sottosuolo erano infestati dai topi ed un gatto era un metodo economico e naturale per bonificare. Per l'altra spesa la Misericordia veniva avvertita quando c'era una persona

affogata in Arno. I Fratelli accorrevano sul greto con il cataletto e si avvalevano dell'aiuto di uno dei tanti barcaioi per recuperare il corpo e portarlo a riva dove veniva preso in consegna dagli stessi Fratelli per le cerimonie di rito. Il fatto che questi interventi fossero così frequenti significa che c'era molta attività nel fiume. Una palese testimonianza è evidenziata da una bella foto degli Alinari dell'inizio dell'Ottocento dove si vedono otto barche molto vicine tra loro cariche di rena e i renaioli in piedi, in uno stato di precario equilibrio. Forse alcuni potevano essere anche suicidi o morti per litigi o cose del genere, talvolta erano anche semplici bagnanti un po' azzardosi come ci ricorda Giuseppe Conti (Firenze vecchia): "Quanti e quanti di quei bravi nuotatori hanno fatto accorrere la Misericordia per trasportarli cadaveri!" Ma credo che per lo più si trattasse di incidenti sul lavoro. Alla fine del secolo arrivò la riforma Crispi che impose una contabilità molto più sofisticata di quanto non lo fosse fino ad allora. Arrivò l'obbligo del Preventivo

e del Consuntivo su moduli prestampati, con le Partite di Giro, il Movimento di Capitale, l'esercizio suppletivo, la Categoria XI, i ratei, i risconti, i residui e altre alchimie prima ignorate. Il contabile, che già da qualche anno aveva sostituito lo scrivano, fu affiancato anche da un esperto.

Anche dai freddi numeri si possono quindi estrapolare tante considerazioni di carattere sociale, e sarebbe interessantissimo allargare lo studio almeno agli ultimi quattrocento anni.

Gianni Barnini

Il nostro teatro protagonista di un grande evento di raccolta fondi

La compagnia teatrale di Villa Valentina "I Bastiancontrari" ha replicato in maggio, in due date, la rappresentazione teatrale "Un viaggio misterioso" in un'edizione ancora una volta ampliata e realizzata secondo una rilettura che l'educatore-regista Marini ha studiato ad hoc per i nostri attori, attraverso un percorso che va avanti ormai da alcuni anni. L'interpretazione del fantastico viaggio di Ulisse trae la sua vivacità, che la rende adatta a qualsiasi tipo di pubblico, dagli anziani ai bambini (lasciando spazio per valutazioni di carattere tecnico e terapeutico), dall'inserimento di motivi musicali e fiabeschi. Grande impatto scaturisce dalle scenografie e dai bellissimi costumi sempre realizzati con materiale povero e di riciclo, e soprattutto dalle strategie espressive integrate e personalizzate che riescono comunque a mantenere un riscontro effettivo con la storia di Omero. Il grande merito della rappresentazione è quello di riuscire a comunicare i passaggi fondamentali dell'Odissea, tenendo lo spettatore nel contesto, pur uscendo ampiamente dall'adesione al testo ed alla storia, talvolta entrando anzi in una dimensione estranea all'originale. Le canzoni, l'inserimento di personaggi attinti dal mondo dei cartoni animati e dalle favole, battute che fanno parte dell'effettivo quotidiano modo di esprimersi dei nostri ospiti-attori, sono gli elementi che rendono unico "Un viaggio Misterioso".

L'indovino Tiresia interpretato da Raffaele e donato al pubblico attraverso l'integrazione linguistica dell'attore - regista Marini da' veramente tutta la valenza prodigiosa che l'indovino ha nella narrazione mitologica, semplicemente affidandosi alla strepitosa spontaneità fonetica di Raffaele e alla maestria di Mauro che rende i suoni di Tiresia significativi e perfettamente inseriti nel contesto dell'opera. Questa ricerca teatrale sviluppata nel tempo, ormai sono tre anni che i Bastiancontrari rappresentano "Un viaggio misterioso", ha portato a risultati inattesi anche sulla evoluzione dei nostri ospiti-attori: Ulisse, Giuseppe, stava fermo sul palco agli inizi, solo la grande



Penelope, l'educatrice - attrice Benvenuti, riusciva a dargli movimento e presenza scenica; negli ultimi spettacoli Ulisse è diventato figura preminente, quale è giusto che sia, muovendosi in autonomia con scioltezza e ricordando bene quanto è nella sua parte, così come il cane Argo, rappresentato da Marco, e tutti gli altri.

L'opera è stata rappresentata il 7 maggio nella Residenza per Anziani Il Bobolino e, il 25 maggio, a Villa Valentina, in occasione della serata dedicata alla raccolta fondi.

Questo evento è stato organizzato per pubblicizzare e finanziare la realizzazione di un cluster per le persone affette da autismo nel colonico, in procinto di essere restaurato, di Villa Valentina. "Un viaggio misterioso" ha aperto la serata, che è proseguita con la cena nel parco, a base di piatti toscani, "annaffiati" dall'eccellente vino della Fattoria di Capezzana del Conte Contini Bonacossi, discendente dei nostri fondatori

Valentina e Alessandro, a cui sono intitolate le Ville della Fondazione San Sebastiano. La serata è stata molto bella e suggestiva: la Villa è sembrata tornare al suo antico splendore. Gli ospiti che hanno potuto partecipare all'evento hanno sicuramente visto la loro "casa" trasformarsi in un luogo di ricevimento e convivio e questo credo possa essere molto utile a vivere

ancora meglio questo loro posto, non solo di cura ma anche "di vita". Si è toccata con mano la possibilità di aperture forse inimmaginabili. Questo è stato possibile grazie all'organizzazione attivata dal nostro Presidente Antonio Montelatici e coadiuvata dalla nostra Direzione. Presente alla serata anche il Comandante della Stazione CC di Rifredi L.Ten. Paolo Morabito. La raccolta fondi ha avuto un esito molto positivo, con grande partecipazione da parte di tanti familiari e donatori che hanno veramente dato tanto. Nell'occasione è stato, inoltre, inaugurato un nuovo mezzo attrezzato per il trasporto degli ospiti.

Speriamo di poter ripetere, in futuro, esperienze come questa.

Laura Maccioni

Danzare per riscoprire se stessi

"La Danzaterapia è un cammino di riappropriazione del linguaggio corporeo attraverso stimoli creativi che favoriscono il ricongiungimento del movimento al "sentire" unico e vivo di ogni essere umano. Il Metodo Maria Fux si basa sulla possibilità di un cambiamento che permetta di uscire e abbandonare gradualmente la rigidità, la paura, l'instabilità, indipendentemente dallo stato psichico, fisico e sociale di ciascuno.

Il corpo umano è naturalmente predisposto al movimento.

La pelle, i muscoli, la struttura ossea sono un invito costante alla danza, intesa come capacità profonda di espressione, comunicazione, relazione.

Quando a causa della malattia, dei traumi, della depressione o della perdita di interesse verso quanto circonda, ci si allontana da se stessi e si entra nei campi nebbiosi del "non sentire", la Danzaterapia - che è anche un movimento di affermazione e recupero della propria identità - può ricondurre alla dimensione del piacere, dell'equilibrio, della creazione. Questa pratica non sostituisce interventi di tipo medico o psicologico ma li affianca percorrendo sentieri legati all'affettività, sensibilità, emozione.

Negli anni spesi a comprendere e approfondire questo linguaggio ho potuto attraversare luoghi geografici, età diverse e stati umani differenti per cultura, fisicità, condizioni sociali. Ho cercato così di capire qual è la radice comune che collega ogni essere umano alla sua capacità di espressione al di là delle barriere esterne e interne di qualsiasi natura. Si tratta senza dubbio di un viaggio infinito ma sento che nel desiderio segreto e comune all'uomo di ogni terra di far ritorno alla casa dell'Amore, la Danzaterapia indica una direzione. Mi guida l'aver incontrato esseri umani che nella Danza ho visto respirare dopo lunghe, a volte infinite, apnee.

A te cui do il nome di Giovanna, Maria, Antonia, Ramesh, Nirmala, dedico il senso della mia ricerca. Una mattina, nella stanza di un ospedale dove ti trovavi per un ictus, dopo due anni di semiparalisi e di sedia a rotelle, ti sei alzata e hai detto: "Mi sono ricordata di essere viva". Grazie a te e a chi come te incontra il proprio "Si" continuo anche io danzando.

E così danzando, vivo.'

Pio Campo

(Danzaterapeuta, educatore, scrittore, attore).



Dal mese di maggio nella Residenza è partito un progetto, di 40 ore, di danzaterapia con Milica Popovic. Il suo percorso in questa disciplina è iniziato nei primi anni 2000 quando, a Firenze, incontrò la danzatrice e danzaterapeuta Maria Fux. Milica stava attraversando un momento di profonda fragilità ed aveva la consapevolezza che il suo corpo si fosse come pietrificato. Capì subito che la danzaterapia era la strada da percorrere per ritrovare il benessere. Da allora non ha più smesso di danzare. Poco dopo ha incontrato Pio Campo: il Maestro che ancora oggi segue. Per lei la danza è vita, nutrimento quotidiano e strumento di trasformazione per affrontare il cammino dell'esistenza. Ha lavorato con malati di Parkinson ed ha potuto percepire la loro gioia nell'accorgersi che il proprio corpo respirava e si muoveva in un modo totalmente diverso. Ogni volta che entra in uno spazio per incontrare le persone che conduce nella danza, avverte l'energia vibrare dentro di loro, la gioia di sentirsi e di poter stare con gli altri nella condivisione di un'esperienza di vita, attraverso la danza.



Vicolo degli Adimari, 1 - 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI
Tutti i giorni feriali 7.30 – 19.30 - Il sabato 7.30 – 12.30
Punto Prelievi da lunedì a sabato 07.30 – 09.30

Allergologia e Immunologia (1)		
Dr. Stefano Turchini	Martedì	dalle 08.00
Angiologia (2)		
Dr. Angela Terreni	Venerdì	dalle 08.30
Dr. Maurizio Tarantelli	Martedì	dalle 16.00
Cardiologia (3)		
Dr. Maurizio Tarantelli	Martedì	dalle 16.45
Dr. Renzo Lamberti	Martedì	dalle 11.30
Dr. Carmine Liccardi	Lunedì	dalle 09.00
	Mercoledì(2° e 4°)	dalle 09.00
	Martedì	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 16.30
Dr. Giuseppe Mangialavori	Mercoledì (1° e 3°)	dalle 09.00
Dr. Mattia Targetti	Sabato	dalle 10.30
Dr. Marco Vinci	Giovedì	dalle 16.00
Chirurgia		
Dr. Riccardo Gattai	Mercoledì	dalle 14.30
Dr. Riccardo Somigli	Mercoledì	dalle 18.30
Dermatologia (4)		
Dr. Carmela Cozza	Lun dalle 08.30	Merc dalle 17.00
	Sabato	dalle 10.30
	Venerdì dalle 9.00 e	dalle 14.10
Dr. Sara Fortunato	Lunedì	dalle 14.30
Dr. Francesca Pagnini	Martedì	dalle 08.30
Dr. Gastone Bianchini	Martedì	dalle 13.50
Dr. Giordana Coronella	Mercoledì	dalle 12.30
Dr. Annalisa Rapaccini	Mercoledì	dalle 14.10
Dr. Federica Papi	Mar. dalle 17.30	Giov. dalle 13.00
	Mer. dalle 10.00	Sab. dalle 08.00
Dr. Alessandra Di Blasi	Giovedì	dalle 15.30
Dr. Chiara Delfino	Giovedì	dalle 09.00
Dr. Maria Coppini	Venerdì	dalle 10.30
Dr. Maurizio D'Anna	Venerdì	dalle 11.00
Dr. Laura Bisin	Martedì	dalle 16.00
Dr. Lara Tripo	Giovedì	dalle 15.30
	Sabato (1°-3°-4°)	dalle 10.30
Dr. Antonella Di Cesare	Venerdì	dalle 16.00
Dr. Rossana Conti	Martedì	dalle 15.00
Dr. Luca Salimbeni	Sabato(ogni 15gg)	dalle 09.00
Dietologia e Endocrinologia		
Dr. Benedetta Raghianti	Venerdì	dalle 14.30
Dr. Antonietta Amedei	Martedì	dalle 11.00
Dr. Vanessa Matta	Giovedì	dalle 11.30
(anche eco tiroide)	Martedì	dalle 12.30
Dr. Monica Biagioni	Lunedì	dalle 17.30
Dr. Valentina Belardi	Giovedì	dalle 11.30
Ecografia (10)		
Dr. Michele Grimaldi	Mercoledì	dalle 8.00
Fisiatria		
Dr. Tefta Myftari	Mercoledì	dalle 09.00

Gastroenterologia			
Dr. Ilaria Giangrandi	Venerdì	dalle 18.15	
Dr. Martina Giannotta	Mercoledì	dalle 16.30	
Geriatría			
Dr. Maria Rosa Aglietti	Giovedì	dalle 11.00	
Dr. Raffaele Carrega Bertolini	Lunedì	dalle 10.30	
Ginecologia (5)			
Dr. Ida Cristina Pieraccini	Lunedì dalle 11.00 e	dalle 15.00	
	Mercoledì	dalle 13.15	
	Giovedì	dalle 11.00	
	Martedì	dalle 16.30	
	Lunedì	dalle 09.15	
Dr. Paola Morelli	Lunedì	dalle 09.15	
Dr. Donatella Nannoni	Giovedì dalle 08.30 e	dalle 15.00	
	Ven. dalle 08.50	Sab. dalle 09.00	
Dr. Anna Didona	Venerdì	dalle 11.30	
Dr. Luca Bettini	Venerdì	dalle 16.00	
Dr. Luca Mannini	Martedì	dalle 14.30	
Medicina del lavoro			
Dr. Francesco Russo	Giovedì	dalle 16.00	
Medicina interna ad indirizzo pneumologico			
Prof. Gianluca Chelucci	Venerdì	dalle 17.00	
Medicina legale			
Dr. Federica Formichetti	Lunedì	dalle 18.30	
Neurologia			
Dr. Paola Raghianti	Giovedì	dalle 08.30	
Dr. Francesco Arba	Giovedì	dalle 13.30	
Dr. Matteo Grammatico Di Tullio	Lunedì	dalle 08.30	
Neurochirurgia e patologia vertebrale			
Dr. Pietro Brignardello	Martedì	dalle 10.30	
Oculistica			
Dr. Marco Ciaramelli	Lun. dalle 08.10	Ven. dalle 08.10	
Dr. Mario Caterini	Lun. dalle 15.00	Sab. dalle 09.00	
Prof. Riccardo Frosini	Martedì	dalle 08.00	
Dr. Jacopo Paladini	Martedì	dalle 09.00	
Dr. Nicola Passarelli	Venerdì	dalle 17.00	
Dr. Riccardo Paoletti Perini	Martedì	dalle 14.45	
Dr. Laura Bardi	Mercoledì	dalle 11.00	
Dr. Maria Antonietta De Giovanni	Martedì dalle 12.45 e	dalle 17.00	
	Mercoledì	dalle 09.00	
	Giovedì	dalle 09.00	
	Giovedì	dalle 15.30	
Dr. Francesco De Saint Pierre	Giovedì	dalle 15.30	
Dr. Marco Marucci	Mercoledì	dalle 16.30	
Dr. Giampaolo De Vincentis	Venerdì	dalle 14.30	
Dr. Angelo Molinara	Lunedì	dalle 13.00	
Dr. Marco Corsi	Giovedì	dalle 14.00	
Odontoiatria			
Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì	dalle 09.00	
	Venerdì	dalle 14.30	
	Martedì	dalle 14.30	
Dr. Federico Tapinassi	Giovedì	dalle 09.00	



Dr. Paola Scala	Lunedì	dalle 12.00
	Mercoledì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 10.30
Dr. Marco Visani	Martedì	dalle 09.00
	Giovedì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 17.00
	Mercoledì	dalle 09.00
	Sabato	dalle 09.00
Dr. Carlo Turri Zanoni		
Ortodonzia		
Dr. Rosa Turco	Mercoledì	dalle 14.00
Ortopedia (6)		
Dr. Filippo Poccianti	Lunedì	dalle 11.30
Dr. Francesco Menotti	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Angela Astone	Martedì	dalle 10.00
Dr. Paolo Donati	Lunedì	dalle 17.30
	Mercoledì	dalle 09.00
	Sabato	dalle 08.30
Dr. Antonio Carosella	Martedì	dalle 17.30
Dr. Michele Losco	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Leonardo Sacchi	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Alessandro Mandaini	2° e 4° Venerdì	dalle 16.00
Dr. Franco Guglielmo Aglietti	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Marco Giorgini	Mercoledì	dalle 15.30
Otorinolaringoiatria (7)		
Dr. Giuseppe Gorini	Lunedì	dalle 09.00
	Lunedì	dalle 17.30
	Mercoledì e Giovedì	dalle 17.00
	Sabato	dalle 09.00
Dr. Filippo Pontone	Martedì	dalle 11.30
Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 13.00
	Martedì	dalle 17.15
	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 12.00
Dr. Luciano Traversi	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Attilio Alonzo	Mercoledì	dalle 12.50
Dr. Fausto Faleg	Martedì	dalle 14.45
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Susanna Dallai	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Paolo Ponticelli	Venerdì	dalle 08.50
Dr. Daniele Limoni	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Beatrice Brogelli	Mercoledì	dalle 08.30
Dr. Arta Brahimi	Sabato	dalle 11.00

Pediatria		
Dr. Cinzia Scalas	Mercoledì	dalle 16.30
Podologia		
Dr. Luca Nardoni	Giovedì	dalle 12.45
	Sabato	dalle 08.30
	Venerdì	dalle 11.00
Dr. Isacco Mori		
Pneumologia		
Dr. Tommaso Benedetti	Lunedì	dalle 15.00
Psichiatria		
Dr. Teresa Paolini	Lunedì	dalle 16.30
Dr. Piero Tozzi	Su appuntamento	
Dr. Luca Faravelli	Martedì	dalle 12.30
	Mercoledì	dalle 18.00
Psicologia		
Dr. Elisabetta Laszlo	Martedì	dalle 11.30
Dr. Ana Maria Dona Novoa	Sabato	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Maria Chiara Cecchi	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Lisa Alessandri	Mercoledì	dalle 16.00
Dr. Piero Tozzi	Per appuntamento	
Dr. Giovanni Salerno	Lunedì	dalle 14.00
Reumatologia		
Dr.ssa Francesca Bandinelli	Giovedì	dalle 16.00
Terapia del Dolore		
Dr. Roberta Casali	Mercoledì	dalle 15.00
Terapia delle cefalee infantili		
Dr. Cinzia Scalas	Mercoledì	dalle 16.30
Urologia		
Dr. Carlo Lotti	Giovedì	dalle 17.00
Dr. Pierluigi Sangiovanni	Lunedì	dalle 17.00
Dr. Giampaolo Siena	Martedì	dalle 18.00
	Venerdì	dalle 18.15
Iniezioni intramuscolari		
	Dal lun al sab	dalle 8.00 alle 10,00
Guardia Medica Turistica		
	Dal lunedì al venerdì	dalle 14.00
Holter Cardiaco		
	Dal lunedì al venerdì	Alle 08.10
Holter Pressorio		
	Dal lunedì al venerdì	Alle 09.00

- (1) **Allergologia:** prove cutanee; vaccini
- (2) **Angiologia:** ecocolor doppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia
- (3) **Cardiologia:** elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio
- (4) **Dermatologia:** diatermocoagulazione; esame micologico microscopico; biopsie cutanee
- (5) **Ginecologia:** eco transvaginale; eco pelvica transaddominale; monitoraggio ovulazione; eco mammaria; visita ostetrica; pap test; tamponi vaginali
- (6) **Oculistica:** campimetria
- (7) **Ortopedia:** infiltrazioni
- (8) **Otorinolaringoiatria:** esame audiometrico/impedenziometrico; prove vestibolari; tamponi
- (9) **Pneumologia:** Spirometria
- (10) **Urologia:** infiltrazioni peniene
- (11) **Ecografie:** Addome: completo; inferiore; superiore; capo e collo; mammaria; parotidi/ghiand. salivari; tiroidea



Via del Sansovino, 176 - 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI
Tutti i giorni feriali 07.30 - 19.30 - Il sabato 07.30 - 12.30
Punto Prelievi da lunedì a sabato 07.30 - 09.30

Agopuntura		
Dr. Guendalina Allodi	Sabato	dalle 10.30
Allergologia e Immunologia (1)		
Dr. Gaetanino Molino	Sabato	dalle 08.30
Dr. Stefano Turchini	Giovedì	dalle 08.30
Angiologia (2)		
Dr. Vincenzo Leone	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Omero Sereni (ogni 15gg)	Mercoledì	dalle 17.00
Dr. Angela Terreni	Martedì	dalle 09.20
	Venerdì	dalle 14.30
Auxologia/Endocrinologia pediatrica		
Dr. Fiorella Galluzzi	Martedì	dalle 09.00
Cardiologia (3)		
Dr. Giuseppe Mangialavori	Lunedì	dalle 13.00
	Martedì	dalle 09.30
	Venerdì	dalle 09.30
Dr. Mattia Targetti	Venerdì	dalle 16.00
	Lunedì	dalle 17.00
Dr. Enri Gliozheni	Mercoledì	dalle 08.30
	Mercoledì	dalle 17.30
Dr. Paolo Cecchi (ogni 15gg)	Mercoledì	dalle 14.30
Dr. Carmine Liccardi	Sabato	dalle 08.30
	Giovedì	dalle 10.00
	Giovedì	dalle 15.20
	Martedì	dalle 15.00
Dr. Chiara Fantappiè	Venerdì	dalle 12.30
Chirurgia e Proctologia		
Dr. Riccardo Somigli	Lunedì	dalle 18.00
Dr. Riccardo Gattai	Martedì	dalle 12.30
	Giovedì	dalle 17.30
Dr. Luca Leuratti (ogni 15gg)	Mercoledì	dalle 18.00
Chirurgia mano e spalla		
Dr. Angela Astone	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Filippo Poccianti	Giovedì	dalle 14.30
Dermatologia (4)		
Dr. Beatrice Magini	Lunedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 15.00
	Giovedì	dalle 11.30
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Elena Quercioli	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. Rossana Conti (ogni 15gg)	Lunedì	dalle 09.00
(ogni 15gg)	Martedì	dalle 17.45
Dr. Francesca Pagnini	Mercoledì	dalle 18.00
	Lunedì	dalle 15.00
	Giovedì	dalle 11.00
Dr. Chiara Delfino	Martedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 17.15
	Mercoledì	dalle 10.30
	Sabato	dalle 09.00

Dr. Carmela Cozza (ogni 15gg)	Martedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 17.45
Dr. Federica Papi	Giovedì	dalle 08.00
	Mercoledì	dalle 14.00
	Sabato	dalle 10.00
Dr. Maria Coppini (ogni 15gg)	Giovedì	dalle 10.30
Dietista		
Dr. Benedetta Beltrame	1° Lunedì (del mese)	dalle 08.00
	2° Mercoledì	dalle 08.00
Ecografia (8)		
Dr. Giovanni Branco (anche in convenz.)	Lunedì	dalle 10.30
Dr. Stefano Papp (anche in convenz.)	Mercoledì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 10.00
Dr. Agostino De Francisci (anche in convenzione)	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Michele Grimaldi	Giovedì	dalle 09.00
	Mercoledì	dalle 16.30
Endocrinologia e auxologia pediatrica		
Dr. Fiorella Galluzzi	Martedì	dalle 09.00
Endocrinologia - Dietologia		
Dr. Valentina Belardi	Lunedì	dalle 08.30
Dr. Monica Biagioni	Martedì	dalle 10.30
Dr. Raghianti Benedetta	Giovedì	dalle 11.00
Dr. Vanessa Matta	Venerdì	dalle 09.30
Dr. M. Grazia Petracca (ogni 15gg)	Venerdì	dalle 16.00
Dr. Valeria Barbaro	Mercoledì	dalle 16.30
	Sabato	dalle 10.30
Fisiatria		
Dr. Tefta Myftari	Lunedì	dalle 09.00
	Mercoledì	dalle 12.00
Dr. Eligio Cavalli	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Myriam Bani Assad	Giovedì	dalle 10.30
Gastroenterologia		
Dr. Giulia Razzolini	Mercoledì	dalle 15.30
Dr. Velia Merola	Lunedì	dalle 17.00
Dr. Ilaria Giangrandi	Giovedì	dalle 12.30
	Venerdì	dalle 16.00
Geriatría		
Dr. Maria Rosa Aglietti	Lunedì	dalle 10.30
Dr. Marta Casalone Rinaldi	Martedì	dalle 10.00
Dr. Niccolò Varrucchio	Lunedì	dalle 17.15
	Mercoledì	dalle 14.00
Dr. Elena Caniccati	Martedì	dalle 09.00
	Lunedì	dalle 15.30
Dr. Lisa Alessandri	Martedì	dalle 17.15
Dr. Anna Maria Bianco	Mar-Gio	dalle 11.00
Dr. Alessandra Palma	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Daniela Scuticchio	Giovedì	dalle 16.00
Dr. Massimo Giusti	Martedì	dalle 16.00
Dr. Loris Pinzani	Sabato	dalle 09.00
Dr. Giovanni Salerno	Venerdì	dalle 16.30



Dr. Francesca Lecce	Giovedì	dalle 16.00
	Sabato	dalle 10.00
Dr. Cecilia Nencioni	Venerdì	dalle 17.30
Dr. Claudia Casaglia	Lunedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 14.00
Ginecologia (5)		
Dr. Luca Bettini	Lunedì	dalle 09.00
	Lunedì	dalle 17.00
	Martedì	dalle 09.30
Dr. Donatella Nannoni	Martedì	dalle 15.30
Dr. Vincenzo Todaro	Mercoledì	dalle 11.00
Prof. Mauro Marchionni	Mercoledì	dalle 09.00
Dr. Luca Mannini	Venerdì	dalle 16.00
Dr. Paola Morelli	Venerdì	dalle 09.15
	Mercoledì	dalle 16.00
Dr. Benedetta Signori	Venerdì	dalle 11.30
	Mercoledì	dalle 13.00
Logopedia		
Dr. Daniela Clemente	Martedì	dalle 14.00
Dr. Ginevra Inguglia	Giovedì	dalle 17.30
Medicina dei trasporti		
Dr. Marco Marucci	Lunedì	dalle 17.30
Medicina dello sport		
Dott. Alfredo Guerrisi	Lunedì	dalle 09.00
	Lunedì	dalle 15.30
(ogni 15gg)	Sabato	dalle 08.30
Medicina Legale		
Dr. Federica Formichetti	Giovedì	dalle 18.30
Medicina a indirizzo estetico		
Dr. Elena Quercioli	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. Angela Terreni	Martedì	dalle 09.20
	Venerdì	dalle 14.30
Dr. Maurizio D'Anna (ogni 15 gg)	Giovedì	dalle 10.30
	Giovedì	dalle 17.30
	Venerdì	dalle 10.00
Dr. Chiara Cavicchi	Venerdì	dalle 10.00
Dr. Luca Mondaini	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Belinda Bini	Mercoledì	dalle 12.30
Neurochirurgia vertebrale		
Dott. Pietro Brignardello	Martedì	dalle 12.00
Neurofisiopatologia		
Dr. Andrea Di Rollo (ogni 15 gg)	Lunedì	dalle 15.00
Neurologia		
Dr. Paola Raghianti	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Selvaggia Fossi	Mercoledì	dalle 12.15
Dr. Matteo Grammatico Di Tullio	Giovedì	dalle 16.30
	Martedì	dalle 17.30
Neuropsicologia		
Dr. Sara Filippelli	Martedì	dalle 09.30
	Venerdì	dalle 09.30
Dr. Claudia Gambetti	Lunedì	dalle 10.00
	Venerdì	dalle 17.00
Neuropsicomotricità		

Dr. Alice Bernabei	Mercoledì	dalle 09.30
	Venerdì	dalle 15.30
Oculistica (7)		
Dr. Maria Elena Ciminelli	Lunedì	dalle 08.30
	Lunedì	dalle 13.00
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Mario Caterini	Lunedì	dalle 11.00
	Martedì	dalle 13.30
	Giovedì	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. M. Antonietta De Giovanni	Lunedì	dalle 15.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Sabato	dalle 09.00
Dr. Marina Carelli	Giovedì	dalle 13.15
Dr. Roberto Impavidi	Martedì	dalle 08.30
Dr. Riccardo Paoletti Perini	Martedì	dalle 17.45
	Giovedì	dalle 15.50
Dr. Marco Ciaramelli	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Elisabetta Filippone	Mercoledì	dalle 13.00
Dr. Tommaso Verdina	Venerdì	dalle 12.30
Odontoiatria		
Dr. Marco Visani (ogni 15gg)	Lunedì	dalle 09.00
	Lunedì	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì	dalle 12.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Paola Scala	Sabato	dalle 09.00
Dr. Rodolfo Gabriele Dancygier	Mercoledì	dalle 09.30
Ortodonzia		
Dr. Nicoletta Albricci (Ogni 15gg)	Lunedì	dalle 15.00
Ortopedia		
Dr. Marco Giorgini	Lunedì	dalle 13.00
	Venerdì	dalle 09.30
Dr. Leonardo Sacchi	Lunedì	dalle 11.30
	Lunedì	dalle 17.30
	Martedì	dalle 12.00
	Giovedì	dalle 10.30
Dr. Eros Bruno	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Francesco Menotti	Martedì	dalle 08.00
	Venerdì	dalle 11.45
Dr. Angela Astone (anche pediatrico)	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Felicia Soviero	Martedì	dalle 13.45
Dr. Paolo Donati	Mercoledì	dalle 16.30
Dr. Filippo Poccianti	Venerdì	dalle 17.30
Dr. Filippo Poccianti	Giovedì	dalle 14.00
Prof. Piero Garosi	1° Sabato del mese	dalle 10.00
Osteopatia		
Dr. Claudia Fabrizi	Lun-Mer-Ven	dalle 08.00
	Mart-Gio	dalle 15.30
Dr. Francesca Iannelli	Lun-Mer-Ven	dalle 15.30
Otorinolaringoiatria		
Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 09.30
	Martedì	dalle 11.30



	Mercoledì	dalle 17.30
	Giovedì	dalle 16.15
	Venerdì	dalle 17.30
	Sabato	dalle 10.15
Dr. Susanna Dallai	Giovedì	dalle 13.00
Dr. Luca Gori	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Filippo Pontone	Lunedì	dalle 17.00
	Martedì	dalle 09.30
Pediatria		
Dr. M. Cinzia Scalas	Giovedì	dalle 14.30
Pneumologia		
Dr. Soltan Shalmaei Mirblook	Martedì	dalle 15.00
Podologia		
Dr. Luca Nardoni	Martedì	dalle 11.30
Dr. Isacco Mori (ogni 15gg)	Martedì	dalle 17.30
Dr. Debora D'Amico	Venerdì	dalle 09.00
	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Benedetta Ciampi (ogni 15gg)	Mercoledì	dalle 11.00
Polisonnigrafia		da lunedì a venerdì su appuntamento
Psichiatria		
Dr. Marco Bertelli	Lunedì	dalle 18.30
Dr. Luca Faravelli	Lunedì	dalle 11.30
	Mercoledì	dalle 16.30
Dr. Michele Rossi	Martedì	dalle 11.00
	Giovedì	dalle 17.30
Dr. Maria Tiziana Neri	Venerdì	dalle 15.30
Dr. Micaela Piva Merli	Giovedì	dalle 10.00
	Mercoledì	dalle 18.00
Psicologia		
Dr. Debora Gilardi	Lunedì	dalle 17.00
Dr. Marco Ceccanti	Lunedì	dalle 09.00
	Giovedì	dalle 17.00
Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza		
Dr. Chiara Del Furia	Lunedì	dalle 10.00
	Martedì	dalle 17.00

	Mercoledì	dalle 18.00
	Venerdì	dalle 11.00
Reumatologia		
Dr. Francesca Bandinelli	Giovedì	dalle 17.30
Dr. Giulia Carnesecchi	Venerdì	dalle 15.30
Riabilitazione uroginecologica		
Dr. Federica Boscalieri	Lun-Mer-Ven	dalle 12.30
Servizio di fisioterapia e riabilitazione		
Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 19,30 - sabato dalle 8.30 alle 12,30 (anche in convenzione)		
Terapia del dolore		
Dr. Roberta Casali	Giovedì	dalle 17.30
Terapia delle cefalee infantili		
Dr. M. Cinzia Scalas	Mart-Ven	dalle 14.30
Urologia		
Dr. Carlo Lotti	Martedì	dalle 09.00
	Giovedì	dalle 15.00
	Martedì	dalle 15.00
	Giovedì	dalle 12.00
Dr. Giampaolo Siena		
Visita audioprotesica		
Dr. Filippo Cannata	da lun. a ven.	dalle 09.30
Servizi infermieristici domiciliari:		
da Lunedì al Sabato dalle 08,30 alle 12,30		
I servizi infermieristici si effettuano:		
Lun. Merc. Ven. 9.30/12.00-14.30/17.00; martedì e giovedì 9.30/12.00; sabato 9.30/11.30		
Holter cardiaco 48h		da lunedì a venerdì alle 08.00
Holter cardiaco Loop		da lunedì a venerdì alle 08.00
Holter cardiaco 24h		da lunedì a venerdì alle 08.00
Holter pressorio		da lunedì a venerdì alle 08.00

- (1) **Allergologia prove cutanee:** patch test - vaccini
 (2) **Angiologia:** ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia
 (3) **Cardiologia:** elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio e cardiaco; E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro)
 (4) **Dermatologia:** diatermocoagulazione; esame micologico; laser dermatologico; biopsie cutanee
 (5) **Ginecologia:** eco transvaginale; eco pelvica; colposcopia; eco test di screening I trim. (I test); - eco ostetrica di I-II-III trim.; visita ostetrica; pap-test; tamponi vaginali
 (6) **Neurofisiopatologia:** Elettromiografia
 (7) **Oculistica:** Campimetria, Pachimetria
 (8) **Ecografie:** Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolordop.vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordoppler plessi pampiniformi
 *anche in convenzione c/o presidio diagnostico piano terra della Ven. Arc. Misericordia Firenze
 (9) **Pneumologia:** Spirometria



Viale dei Mille, 32 - 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 8.30 - 19.30 Il sabato 8.30 - 12.30

Agopuntura		
Dr. Guendalina Allodi	Venerdì	dalle 09.30
Allergologia Immunologia (1)		
Dr. Stefano Turchini	Giovedì	dalle 17.00
Angiologia (2)		
Dr. Angela Terreni	Martedì	dalle 13.00
Cardiologia (3)		
Dr. Paolo Cecchi	Lunedì	dalle 08.30
Dr. Vito Caterini di Castel di Mirto	Venerdì	dalle 08.30
Dr. Marco Vinci	Venerdì	dalle 17.00
	Sabato	dalle 08.30
	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Enri Gliozheni		
Chirurgia Generale (4)		
Dr. Riccardo Gattai	Lunedì	dalle 15.00
Dermatologia (5)		
Dr. Valter Volpi	Lunedì	dalle 12.00
Dr. Maria Coppini	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Giulia Mariotti	Lunedì	dalle 17.30
Dr. Carmela Cozza	Sabato	dalle 08.30
Dr. Antonella Di Cesare	Martedì	dalle 10.00
Dr. Federica Papi	Martedì	dalle 12.00
Dr. Giuseppe Barbati	Martedì	dalle 18.00
Dr. Francesca Gonnelli	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Maurizio D'Anna	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Laura Bisin	Mercoledì	dalle 17.30
Dr. Luca Salimbeni	Giovedì	dalle 09.00
Dr. Silvia Betti	Giovedì	dalle 11.30
Dr. Chiara Delfino	Giovedì	dalle 14.00
Dr. Alessia Gori	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Giordana Coronella	Venerdì	dalle 16.00
Dr. Lara Tripo	Martedì	dalle 08.30
Endocrinologia e Dietologia		
Dr. Vanessa Matta	Martedì	dalle 16.00
Dr. Maria Grazia Petracca	Mercoledì	dalle 11.30
Dr. Monica Biagioni	Giovedì	dalle 16.30
Gastroenterologia		
Dr. Beatrice Paoli	Mercoledì	dalle 17.30
Dr. Maria Giangrandi	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Martina Giannotta	Giovedì	dalle 18.00
Geriatra		
Dr. Federico Mayer	Giovedì	dalle 18.00
Ginecologia (6)		
Dr. Anna Didona	Martedì	dalle 14.00
Dr. Ida Cristina Pieraccini	Giovedì	dalle 16.20
	Venerdì	dalle 10.30
Dr. Vincenzo Todaro	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Luca Bettini	Sabato	dalle 11.30
Medicina dei Trasporti		
Dr. Marco Marucci	Sabato	dalle 11.15
Neurologia		
Dr. Paola Raghianti	Martedì	dalle 09.30
Oculistica		
Dr. M. Antonietta De Giovanni	Lunedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 16.30
Dr. Dario Di Salvo	Lunedì	dalle 12.00
	Giovedì	dalle 14.30
Dr. Riccardo Paoletti Perini	Martedì	dalle 12.00
	Mercoledì	dalle 15.15
Dr. Luigi Vitale	Martedì	dalle 15.00
Dr. Elena Desideri	Mercoledì	dalle 08.45

Dr. Lorenzo Beni	ogni 15 gg	Mercoledì	dalle 18.00
Dr. Francesco De Saint Pierre		Giovedì	dalle 08.30
Dr. Laura Bardi		Venerdì	dalle 08.45
Dr. Mario Caterini		Venerdì	dalle 12.00
Dr. Marco Marucci		Sabato	dalle 09.45
Ortopedia (7)			
Dr. Paolo Donati		Lunedì	dalle 08.45
Dr. Eros Bruno		Lunedì	dalle 16.00
Dr. Leonardo Sacchi		Martedì	dalle 17.30
		Giovedì	dalle 13.00
Dr. Angela Astone		Mercoledì	dalle 15.00
		Giovedì	dalle 13.00
		Mercoledì	dalle 17.45
		Venerdì	dalle 12.00
Dr. Filippo Poccianti			
Dr. Marco Giorgini			
Otorinolaringoiatria			
Dr. Luca Mondaini		Lunedì	dalle 11.00
Dr. Daniele Limoni		Lunedì	dalle 13.00
Dr. Fausto Faleg		Venerdì	dalle 11.30
Dr. Gennaro Ferrero		Lunedì	dalle 17.10
		Mercoledì	dalle 14.00
		Sabato	dalle 08.30
Dr. Attilio Alonzo		Martedì	dalle 08.30
		Giovedì	dalle 12.00
		Venerdì	dalle 08.30
Dr. Giuseppe Gorini		Martedì	dalle 11.00
		Giovedì	dalle 09.30
Dr. Susanna Dallai		Mercoledì	dalle 08.30
Dr. Filippo Pontone		Giovedì	dalle 15.00
Dr. Cavicchi Chiara		Martedì	dalle 15.30
		Venerdì	dalle 15.00
Pediatria e Chirurgia Pediatrica			
Dr. Giovanni Grisolia		Mercoledì	dalle 14.00
Pneumologia			
Dott.ssa Chiara Magni		Venerdì	dalle 15.30
Podologia			
Dr. Luca Nardoni		Sabato	dalle 10.00
Psichiatria			
Dr. Faravelli Luca		Lunedì	dalle 14.00
Dr. Teresa Paolini		Giovedì	dalle 10.30
Dr. Rossi Prodi		Venerdì	dalle 14.00
Psicologia e Psicoterapia			
Dott. Lisa Alessandri		Giovedì	dalle 13.30
Reumatologia			
Dr. Valentina Denaro	ogni 15 gg.	Lunedì	dalle 10.30
Terapia del Dolore			
Dr. Roberta Casali		Mercoledì	dalle 13.00
Urologia			
Dr. Giampaolo Siena		Lunedì	dalle 14.00
		Martedì	dalle 14.00
		Martedì	dalle 18.00
Dr. Pierluigi Sangiovanni			
Iniezioni Intramuscolari			
Dal Lunedì al Sabato		dalle 08.30	Alle 10.30
Patch Test		Lunedì	Alle 10.45
Holter Cardiaco 24h			
Dal Lunedì al Venerdì			Alle 10.30
Holter Cardiaco 48h			
Dal Lunedì al Venerdì			Alle 10.30
Holter Pressorio			
Dal Lunedì al Venerdì			Alle 10.30



Via Cavour 43/b – 50053 EMPOLI

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI
Tutti i giorni feriali 09.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00

Angiologia (2)

Dr. Angela Terreni (ogni 15gg) Giovedì dalle 15.00
Dr. Omero Sereni (2° e 4° del mese) Mercoledì dalle 15.00

Cardiologia (3)

Dr. Alessandro Paoletti Perini (ogni 15gg) Giovedì dalle 15.00
Dr. Antonella Cordisco Venerdì dalle 09.00

Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai (1 volta al mese) Lunedì dalle 18.00

Chirurgia vascolare

Dr. Angela Terreni (ogni 15gg) Giovedì dalle 15.30

Dermatologia (4)

Dr. Assunta Carmela Cozza Mercoledì dalle 09.00
Dr. Giordana Coronella Martedì dalle 15.00
Dr. Veronica Bonciolini Martedì dalle 09.00
Mercoledì dalle 15.00

Diabetologia

Dr. Monica Biagioni Venerdì dalle 17.00
Dr. Valeria Barbaro Giovedì dalle 15.00

Endocrinologia - Dietologia

Dr. Monica Biagioni Venerdì dalle 17.00
Dr. Valentina Belardi Lunedì dalle 15.00
Dr. Valeria Barbaro Giovedì dalle 15.00

Ginecologia (5)

Dr. Claudia Gaini (ogni 15gg) Mercoledì dalle 09.00

Medicina Legale

Dr. Federica Formichetti (1° del mese) Martedì dalle 17.00

Oculistica

Dr. Elisabetta Filippone Venerdì dalle 15.00
Dr. Giacomo Abruzzese Martedì dalle 15.00
Dr. Giampaolo De Vincentis Giovedì dalle 09.00
Dr. Marina Carelli Martedì dalle 09.15
Dr. Paolo Morelli Martedì dalle 17.00

Ortopedia (6)

Dr. Marco Giorgini Giovedì dalle 10.00

Otorinolaringoiatria (7)

Dr. Arta Brahimi Martedì dalle 15.00
Giovedì dalle 09.00
Dr. Beatrice Brogelli Lunedì dalle 15.00
Dr. Gino Iafrate Mercoledì dalle 16.00

Podologia

Dr. Isacco Mori Mercoledì dalle 09.00

Psichiatria

Dr. Ceccarini Cristina Mercoledì dalle 16.30

Psicologia

Dr. Giovanni Salerno Giovedì dalle 15.00

Urologia

Dr. Simone Caroassai (ogni 15gg) Venerdì dalle 16.00

Iniezioni intramuscolari

Dal Lunedì al Venerdì dalle 09.00 alle 10.00

Gli orari pervenuti in data 26/05/2016 sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.

- (2) Angiologia:** ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori;
- (3) Cardiologia:** elettrocardiogramma; ecodoppler cardiaco; ecocardiogramma, holter cardiaco, holter pressorio
- (4) Dermatologia:** diatermocoagulazione
- (5) Ginecologia:** pap test; tamponi; ecografie
- (6) Ortopedia:** infiltrazioni
- (7) Otorinolaringoiatria:** esame audiometrico e impedenziometrico;

ORARIO CELEBRAZIONI PER L'ANNO 2016

ORATORIO di PIAZZA DUOMO

Giorni feriali: Sante Messe ore 11,00 - 17,30 (nei mesi di luglio e agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30)
Giorni prefestivi: Santa Messa ore 17,30
Giorni festivi: Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30 (nel mese di luglio è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30 - nei mesi di luglio e agosto è sospesa la celebrazione delle Sante Messe delle ore 11,30 e 17,30)

GENNAIO

6 - Solennità dell'Epifania: Sante Messe con orario festivo
9 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2015
20 - Solennità di San Sebastiano - Patrono della Misericordia ore 7,00 - Santa Messa
ore 9,00 - Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine
ore 11,30 - Santa Messa
ore 17,00 - Canto secondi Vespri - Panegirico sul Santo - Benedizione Eucaristica
ore 17,30 - Santa Messa

FEBBRAIO

2 - Presentazione del Signore (Candelora) - Sante Messe ore 11,00 e 17,30
10 - Mercoledì delle Ceneri - Sante Messe ore 11,00 - 17,30. Nelle Sante Messe imposizione delle Sacre Ceneri

MARZO

19 - Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme ore 17,30
20 - Domenica delle palme - Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30
23 - Mercoledì Santo - Non saranno celebrate Sante Messe
24 - Giovedì Santo - Ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del Santissimo Sacramento fino alle ore 24 - ore 20,30 Processione con visita alle Sette Chiese.
25 - Venerdì Santo - dalle 7,30 alle 12,00 adorazione del Santissimo Sacramento
26 - Sabato Santo - Non saranno celebrate Sante Messe
27 - Santa Pasqua - Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30
28 - Lunedì dell'Angelo - Sante Messe con orario feriale

MAGGIO

14 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2016
24 - ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

9 - ore 17,30 Santa Messa - Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia

AGOSTO

15 - Assunzione in Cielo della Beata Vergine - Santa Messa ore 10,00

SETTEMBRE

10 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2016

OTTOBRE

31 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 - Solennità di tutti i Santi - Sante Messe con orario festivo
2 - Commemorazione dei defunti - Sante Messe con orario feriale
8 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio di tutti gli Ascritti defunti
15 - ore 11,30 Santa Messa in suffragio dei dipendenti defunti

DICEMBRE

7 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione
8 - Solennità dell'Immacolata Concezione - Sante Messe con orario festivo
15 - ore 17,00 Inizio della novena di Natale
24 - ore 11 Santa Messa - Non saranno celebrate le Sante Messe delle ore 17,30 e della Notte Santa
25 - Solennità del Santo Natale - Sante Messe con orario festivo
26 - Santo Stefano - Sante Messe con orario feriale
31 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,15
Giorni prefestivi: Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo) ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre - non sarà celebrata in Agosto)
Giorni festivi: Sante Messe ore 8,30 - 10,30 (in Agosto non sarà celebrata la S. Messa delle 10,30)

GENNAIO

1 - Sante Messe con orario festivo
6 - Solennità dell'Epifania - Sante Messe con orario festivo

FEBBRAIO

2 - ore 9,15 Santa Messa per la Presentazione del Signore (Candelora) Fino alle ore 12,30 distribuzione delle candele benedette
10 - Mercoledì delle Ceneri - Santa Messa ore 9,15 Imposizione delle Sacre Ceneri

MARZO

19 - Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme ore 16,00
20 - Domenica delle palme - Sante Messe ore 8,30 - 10,30
23 - Mercoledì Santo - Non saranno celebrate Sante Messe
26 - Sabato Santo - Non saranno celebrate Sante Messe
27 - Santa Pasqua - Sante Messe ore 8,30 - 10,30
28 - Lunedì dell'Angelo - Sante Messe con orario feriale

AGOSTO

15 - ore 8,30 Santa Messa Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo

OTTOBRE

30 - Sante Messe con orario festivo ore 16,00 Santa Messa vespertina
31 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 - Solennità di tutti i Santi - Sante Messe con orario festivo ore 15,00 - Recita del Santo Rosario
ore 15,30 - Santa Messa prelatizia - Benedizione del Cimitero
2 - Sante Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio: ore 8,30 - In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano ore 10,00 - In suffragio dei Capi di Guardia (Cappella dei Capi di Guardia) ore 11,00 - In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti ore 16,00 - Santa Messa vespertina

DICEMBRE

7 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata
8 - Solennità dell'Immacolata - Sante Messe con orario festivo
24 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale
25 - Solennità del Santo Natale - Sante Messe con orario festivo
26 - Santo Stefano - Santa Messa con orario feriale
31 - Santa Messa con orario feriale ore 16,00 - Santa Messa prefestiva per solennità di Maria Santissima made di Dio
Santo Rosario - Sarà recitato tutti i sabati, nel periodo 1 Settembre/30 Giugno, un'ora prima della celebrazione della Santa Messa.

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,00

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI "IL BOBOLINO"

Giorni feriali: Lunedì, Mercoledì e Venerdì Santa Messa ore 10,30
Festivi: Santa Messa ore 10,30

CAPPELLA DELLA RSA "VILLA LAURA"

Il Mercoledì Santa Messa alle ore 16,00

20 Gennaio - San Sebastiano - dalle ore 8 alle ore 17,30, presso la Sede, le Sezioni Campo Marte, Nord, Oltrarno, Ponte di Mezzo ed il Cimitero di Soffiano, distribuzione del pane benedetto
2 Febbraio - Presentazione del Signore (Candelora) - Presso la sede ed il Cimitero di Soffiano distribuzione delle candele benedette

Alle Sante Messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori sarà effettuata la raccolta per la realizzazione della nuova struttura di accoglienza per i disabili della Fondazione San Sebastiano. Tale raccolta, nel mese di novembre, nel Cimitero di Soffiano sarà realizzata il giorno 1°, compresa la prefestiva.
Alle Sante Messe della terza domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli Oratori, sarà effettuata la raccolta a favore dell'Aiuto Alimentare della Misericordia di Firenze.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

Confratelli deceduti dal 27.01.2016 al 10.04.2016

GIORNANTI

Basagni Ottaviano, Chiarantini Renzo, Del Bravo Renato, Iorizzo Alfonso Raffaele, Niccolai Niccolo', Romei Gian Franco, Rossi Corrado.

BUONAVOGLIA

Alessandri Edmondo, Angioletti Liliana Pepi, Atalmi Massimiliana Cozzula, Bacci Adele Chiappi, Ballerini Ubaldo, Bambi Maria Lavorini, Banchini Bruna, Bausi Gianfranco, Betti Alfeo, Bianchi Carlo, Billeri Avenza, Bisogno Guido, Boni Elio, Boretta Alba Nucci, Bruni Bruna Moscati, Buffi Alberto, Casalini Vittorio, Cassin Francesca Affatato, Cheli Noemi Ugolini, Chiavacci Gemma Coverini, Cioni Rossana Lucarelli, Colombaioni Maria Liliana Broggi, Consani Elda Chelucci, Coppini Piera, Cucciniello Emilia Alfano, Dini Tosca Valeri, Fabbrini Agostina Mauric, Fallani Linda Puccini, Fossi Fabio, Gabellini Luciana Pecori, Gambarelli Edoardo, Ghiribelli Elio, Giannone Vincenzo, Guarracino Francesca Iacono, Landini Liliana Gambi, Lippi Ruggero, Lorenzoni Idilio, Macherelli Liliana Baldi, Magherini Sandra Landi, Malesci Vittorio, Manetti Raffaella Fissi, Mannini Giovanna Pandeli, Marrucci Giovanni, Masini Dino, Massacesi Pierino, Mencucci Adriana Violano, Mordacchini Anna Maria Gallerani, Murgo Livio, Nannelli Gino, Nardi Bruna, Negro Massimo, Ortolani Duilia

Landi, Palandri Elda Puccini, Panerai Piero, Papucci Rinaldo, Pesciolini Anna Maria Zavagli, Piccinni Riccardo, Pieralli Rita Montoci, Pistolesi Pietro, Raffaelli Grazia Turchi, Ricciardi Antonio, Ronchi Renzo, Rossi Iva Nesti, Rossi Paola, Santin Benedetta Eufemia Ive, Santini Lina, Scalia Fiorenza, Scandellari Wanda Ottoni, Sciuti Sebastiano, Silvestri Rossana Balli, Silvestrini Rosa Giungi, Spadaccini Ernesta Nannucci, Stianti Silvano, Suisola Anna Pezzi, Tarantino Vito, Tiburzi Adriana Merdenti, Todaro Iolanda Notarnicola, Torrini Rosanna Pesci, Trinci Carla Festoso, Ughini Maria Rosa D'Aulio Garigli, Zannelli Giorgio, Zeppi Mario

DEFUNTI NON ISCRITTI

Buratti Gianni, Fanciullacci Rossano, Frediani Guido, Grechi Teresa, Guadagni Marisa Distefano, Guerrini Mario, Maioli Elena, Marchini Gabriella Umena, Marchionni Cesare, Mascalchi Francesco, Mazzoli Romano, Mercoledisanto Palma Paonessa, Modugno Angela Di Liso, Notarelli Berlinda, Pan Changwang, Parenti Roberto, Passagnoli Vittorio, Pellegrini Marisa Vignoli, Piccinni Paola, Piselli Loredana, Porcelli Ronga Elodia Soda, Porta Giovannino, Pratesi Alfonso, Rago Anna Di Feo, Ridolfi Cosimo, Rubbiani Anna Maria, Scifoni Vincenza, Somaschini Wolfango, Strippoli Giuseppe, Tuci Francesco, Ugolini Luigi Carlo, Vasai Giulia, Vuoto Filomena.

www.ofisa.it **OFISA** 24 h su 24 h
Onoranze Funebri

V.le G. Milton 89/91
Firenze
Tel. 055 48 98 02

<p>AGENZIA BELLARIVA MADONNONE Via Aretina 55r Firenze Tel. 055 66 09 22</p>	<p>AGENZIA PONTE DI MEZZO NOVOLI - RIFREDI Via di Caciolle 3/B Firenze Tel. 055 43 03 03</p>	<p>AGENZIA SESTO FIorentINO Via G. Pascoli 1/3 Sesto F.no (Fi) Tel. 055 44 43 16</p>
<p>AGENZIA CAREGGI Via G. Caccini 17 Firenze Tel. 055 41 66 71</p>	<p>AGENZIA SCARPERIA Via Roma 14 Scarperia (Fi) Tel. 055 84 61 29</p>	<p>AGENZIA ISOLOTTO Via Mortuli 29r Firenze Tel. 055 71 31 695</p>

*Dal 1955 al fianco della
Misericordia di Firenze.
Servizio in convenzione
per gli Associati.*



OFISA

*Assistenza con personale
altamente qualificato.
Servizio pratiche
pensionistiche gratuito.*



NOVITÀ PER L'UDITO



NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO NELL'APPLICAZIONE DI APPARECCHI ACUSTICI PRESSO LA MISERICORDIA DI FIRENZE

- APPARECCHI ACUSTICI DELLE MIGLIORI MARCHE
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- PREZZI SPECIALI PER I LETTORI DELLA RIVISTA SAN SEBASTIANO

Farla tornare a sentire: il nostro obiettivo.

Il Nuovo Centro specializzato nell'applicazione di apparecchi acustici presso la Misericordia di Firenze è dotato delle più moderne tecnologie ed offre, attraverso i propri professionisti dell'udito, un servizio di eccellenza qualitativa che segue l'utente in tutto il processo di scelta e applicazione.

Sia i medici Otorinolaringoiatri che l'Audioprotesista della Misericordia costituiscono uno staff di **specialisti qualificati e costantemente aggiornati** che si impegnano ogni giorno nel fornire tutta l'assistenza indispensabile con serietà e professionalità.

PER MIGLIORARE L'UDITO, TECNOLOGIA E AUDIOPROTESISTA.

La cosa migliore è che la persona si affidi, per il proprio percorso terapeutico, ad un bravo tecnico audioprotesista, è questa figura professionale, infatti, che ha il compito, dopo la diagnosi e la prescrizione dello specialista, di farsi carico della persona con difficoltà uditive nelle varie fasi dell'applicazione dell'apparecchio acustico.

Una "relazione d'aiuto" in cui l'audioprotesista è il perno fondamentale che si occuperà di **fornire, controllare e adattare** alla persona

l'apparecchio acustico, assistendolo anche nel suo corretto utilizzo.

Gli apparecchi di ultimissima generazione sono i modelli **miniRITE** composti, schematicamente, da un invisibile altoparlante posto all'interno dell'orecchio e da un potentissimo, e altrettanto piccolo, processore indossato dietro il padiglione auricolare. Il suono potente e cristallino, **pulito dal rumore**, viene portato all'interno dell'orecchio da un tubicino finissimo, dalle dimensioni di un capello.

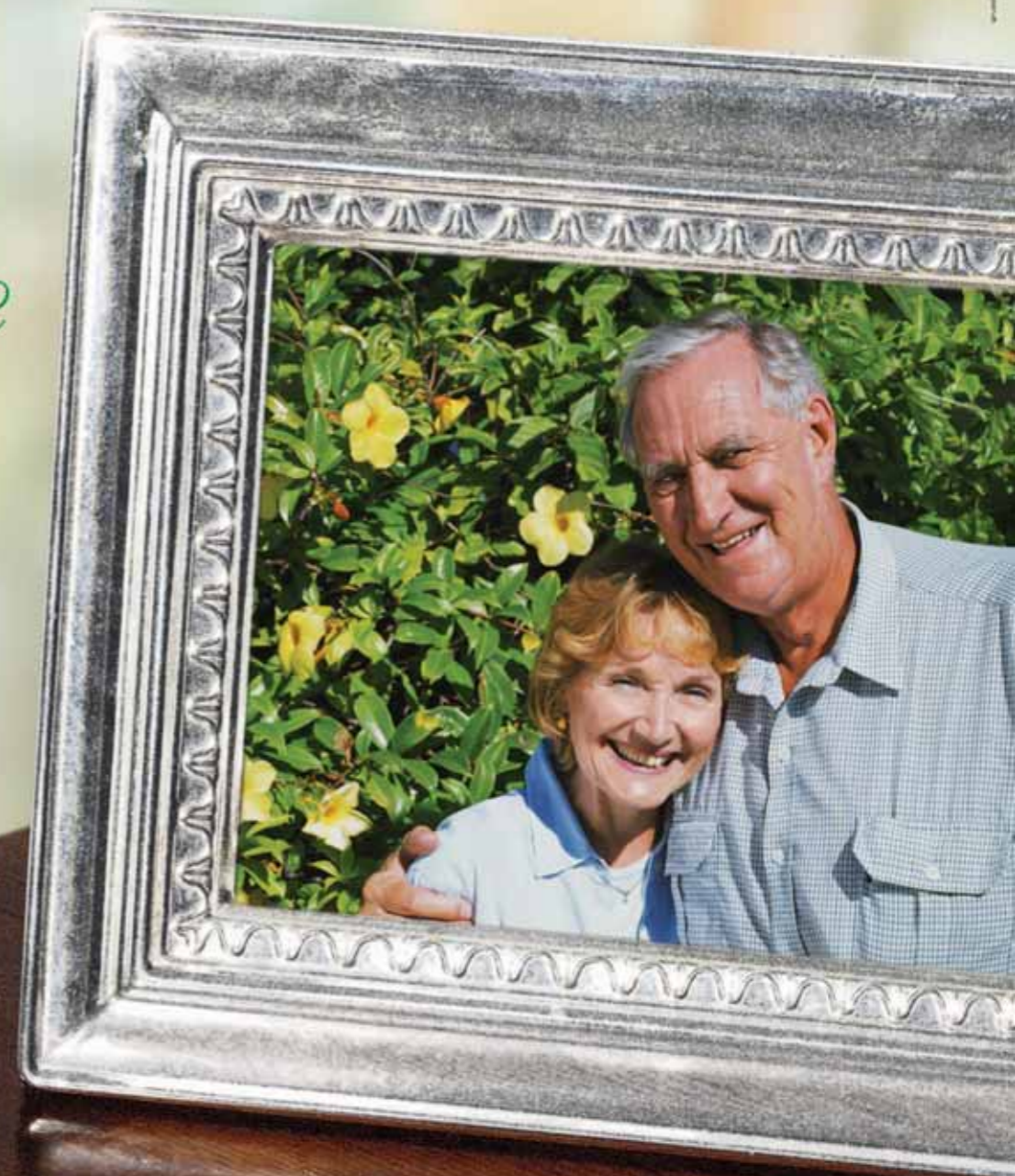
PER PRENOTARE UNA VISITA **COMPLETAMENTE GRATUITA** TELEFONARE A:

"Il Centro Audioprotesico"

Ambulatori della Misericordia di Firenze
Via del Sansovino, 176 - Tel. 848 812221

Previdenza  Funeraria

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.

A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità di concentrarsi sul ricordo.

- ★ *Rispetto delle proprie volontà.*
- ★ *Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio e preoccupazione materiale.*
- ★ *Garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde
848-782 809

www.previdenzafuneraria.it